

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste la DGR n. 2039/2008, la DGR n. 1447/2009, la DGR n. 2299/2009, la DGR n. 28/2010 e la DGR n. 1880/2010, la DGR n. 320/2010, la DGR n. 331/2010 nonché la DGR n. 1154/2010;

visti gli artt. 7 e 21 *quinquies* della L. n. 241/90;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Capo di Gabinetto il quale ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto, di:
- avviare il procedimento di revoca dei seguenti provvedimenti: DGR n. 2039/2008; DGR n. 1447/2009; DGR n. 2299/2009; DGR n. 28/2010; DGR n. 1880/2010;
- avviare il procedimento di revoca della DGR n. 331/2010, eccettuata la parte in cui essa dispone la nomina dei consiglieri di amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto (ciò al fine di permettere ai suddetti consiglieri di promuovere le azioni finalizzate allo scioglimento, alla liquidazione della Fondazione tarantina e alla restituzione, alla Regione, degli acconti sulle anticipazioni ai finanziamenti deliberati);
- avviare il procedimento di revoca della DGR n. 1154/2010 nella parte in cui essa autorizza il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale a compiere, anche mediante delega da affidare a terzi, gli atti necessari alla costituzione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo;
- di procedere al recupero delle utilitas già prodotte dalla "Fondazione San Raffaele del Mediterraneo";
- di demandare all'Area Finanza e Controlli le attività di supervisione e monitoraggio di quanto previsto dalla presente;
- provvedere a comunicare l'avvio del procedimento di revoca agli interessati;
- di dare mandato all'Assessore al Bilancio di definire e sottoporre alla Giunta Regionale, all'esito del procedimento di ritiro, idonea proposta di delibera volta a confermare la destinazione delle risorse finanziarie, già impegnate nelle deliberazioni oggetto di revoca, alla realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero pubblico a Taranto. Tale intervento, che si ribadisce prioritario tra le iniziative di edilizia sanitaria, dovrà corrispondere, quanto a caratteristiche e funzioni al fabbisogno espresso dal riordino della rete ospedaliera definito in attuazione del Piano di Rientro di cui alla Del. G.R. n. 2624 del 30.11.2010, così come ratificato con l.r. n. 2/2011, e quanto a dimensioni finanziarie, alle indicazioni contenute nel PAR FAS 2007-2013, approvato con DGR n. 463 del 24/3/2009, nella Linea di Azione 3.1, lettera c), così come specificato con la citata Del. G.R. n. 320/2010;
- di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2012, n. 105

Porto Cesareo (LE) - PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.). L.R. 27/07/2001 n. 20, art. 11 commi 9 e 10. Controllo di compatibilità.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dall'Ufficio Strumentazione Urbanistica

di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Il Comune di Porto Cesareo (LE), dopo un iter lungo e complesso, con deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 29 gennaio 2010 ha adottato il Piano Urbanistico Generale del proprio territorio. nei termini riportati nella stessa delibera commissariale .

Successivamente con deliberazione n. 2 del 7 luglio 2010, ad esito della pubblicazione del PUG come sopra adottato, in relazione alle osservazioni presentate, il Commissario ad acta si è così determinato (testualmente):

“”omissis

DELIBERA

- di ritenere esaminabili le osservazioni pervenute fuori termine fino al 24.05.2010;
- di ritenere la nota prot. n. 9579 del 01.06.2010 con la quale il Sindaco del Comune di Porto Cesareo sottoponeva all'attenzione del Commissario ad acta la proposta di modifica dell'art. 4.4.4 - Zone B4 - zone di completamento in contesto periurbano con l'eliminazione dalle N.T.A. del P.U.G. adottato, del terzo capoverso del comma 1 del citato articolo, ininfluente ai fini delle determinazioni assunte, in quanto il tema sottoposto era già stato rappresentato e controdedotto in sede di esame delle osservazioni pervenute;
- di ritenere la nota del Sig. Salvatore Vergari registrata al protocollo del Comune di Porto Cesareo con il n. 10965 del 24.06.2010 finalizzata ad integrare la propria osservazione al P.U.G. adottato presentata in data 08.04.2010 prot. n. 6105, ininfluente ai fini delle determinazioni assunte in merito alla medesima osservazione come appresso rappresentato;
- di determinarsi, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 20/2001, in ordine alle osservazioni pervenute avverso la Delibera del Commissario ad acta n. 1 del 29.01.2010, recante “LL.RR. n. 56/80 e n.

20/01 - Adozione del Piano Urbanistico Generale” raggruppandole per macro-temi in base alle questioni sollevate, secondo quanto di seguito puntualmente riportato:

“”omissis

- di determinarsi, quindi, in base all'ordine di arrivo e di registrazione delle osservazioni, come di seguito sinteticamente rappresentato:

.....omissis

- di disporre che gli elaborati costituenti il P.U.G. richiamati in premessa, in sede di adeguamento a seguito della fase di osservazioni, siano integrati e/o modificati secondo gli emendamenti formulati in sede di adozione del P.U.G. e conseguentemente all'accoglimento di alcune osservazioni e di seguito riportati:
 - a. richiesta di eliminazione della proposta di ripermetrazione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo;
 - b. conseguente eliminazione delle Tavole nn. 8.2a e 8.2b;
 - c. eliminazione del retino rigato rosso denominato in legenda “pS.I.C. proposto” nelle tavole Tav. 8.3a e 8.3b “Aree Protette - Ripermetrazione aree S.I.C.” e conseguente modifica dell'intestazione delle stesse;
 - d. adeguamento e correzione di tutti i riferimenti e delle perimetrazioni relative a tale tematica nei seguenti elaborati:
Tav. A Relazione
Tav. B Norme Tecniche di Attuazione
Tav. E Studio floristico-vegetazionale finalizzato alla ripermetrazione delle aree SIC
Rapporto Ambientale
Tavv. nn. 4.1.1a, 4.1.1b, 4.1.1c, 4.1.1d, 4.1.1e
Tavv. nn. 4.1.2a, 4.1.2b, 4.1.2c, 4.1.2d, 4.1.2e
Tavv. nn. 4.2.2a, 4.2.2b, 4.2.2c, 4.2.2d, 4.2.2e
- adeguamento di ogni qualsivoglia elaborato e/o atto non espressamente richiamato in questa sede;
- conferma delle perimetrazioni dei SIC istituiti come rivenienti dalla DGR n. 514 del 02.04.2008 con la quale è stata definitivamente approvata la “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P”, come rap-

presentate con linea blu in legenda nelle Tavole Tav. 8.3a e 8.3b "Aree Protette - Ripermimetrazione aree S.I.C." (tavole da modificare nell'intestazione) e identificate nella Tav. n. 8.1 "Aree protette - Inquadramento territoriale";

- di disporre l'adeguamento del P.U.G. adottato alle osservazioni accolte e a quanto precisato e/o disposto nelle controdeduzioni;
- di demandare al Segretario Comunale e al Responsabile del Settore V/X, per quanto di rispettiva competenza, di procedere all'espletamento di tutti i necessari adempimenti e procedure di legge per l'esecuzione del presente provvedimento, nonché ai sensi del comma 4 dell'art 11 della L.R. 20/2001 garantire massima pubblicità e diffusione del presente provvedimento;
- di recepire il dettato della circolare n.1/2005 della Regione Puglia - Assessorato Urbanistica ed Assetto del Territorio - e perciò stesso, al fine di assicurare l'indispensabile trasparenza e la certezza delle determinazioni assunte, disporre che la corrispondenza fra gli elaborati da trasmettere alla Regione e alla Provincia (ai fini del controllo di compatibilità, ognuno per quanto di competenza) e le osservazioni accolte con il presente provvedimento assunto con i poteri del Consiglio Comunale, sia certificata dal Responsabile del Settore V/X ing. G. Ratta anche in qualità di responsabile del procedimento, nonché dal progettista incaricato ing. C.Conversano. ""

Con nota prot. n. 15801 del 23 settembre 2010 il Comune di Porto Cesareo ha trasmesso (testualmente) :

""una copia completa degli elaborati grafici cartacei e su supporto informatico (CD - room) di questo Comune, comprensivi dei relativi documenti di seguito elencati, ai fini del controllo di compatibilità con il DRAG.

L'UTC è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione che codesto Assessorato riterrà opportuno acquisire. Allegati :

- deliberazione n.2 del 07.07.2010 del Commissario ad Acta (con le competenze del Consiglio Comunale) ;
- Note relative alla delibera del mC. Ad A. n.2 del 07.07.2010 redatte dal progettista del Pug Ing. Claudio Conversano.
- Certificazione redatta dall'ing. Rocco Alessandro Verona sulla verifica della corrispondenza fra gli elaborati grafici cartacei del PUG e le osservazioni accolte dal C. ad A. con la delibera n. 2/2010. ""

Allegata alla suddetta nota prot 15801/2010 è la comunicazione datata 15 settembre 2010 a firma del Progettista Ing. Claudio Conversano diretta al Sindaco del Comune di Porto Cesareo, acquisita al prot. comunale n. 15322 in pari data avente ad oggetto : ""PUG. Elaborati adeguati alla delibera del C. ad A. n. 2/2010 da inoltrare alla Regione ed alla Provincia per la verifica di compatibilità "" .

Con detta nota "" si trasmette n. 1 copia cartacea ed n. 1 CD in formato Pdf del PUG composto dai seguenti elaborati:

Parte Strutturale

Tav. 1 Inquadramento territoriale scala 1:100.000

Tav. 2 Interrelazioni con i piani dei comuni contermini - mosaico dei piani scala 1:25.000

Tav. 3a Strumentazione urbanistica vigente

Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3b Strumentazione urbanistica vigente

Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3c Strumentazione urbanistica vigente

Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3d Strumentazione urbanistica vigente

Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3e Strumentazione urbanistica vigente

Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 4.1.1a PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000

Tav. 4.1.1b PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000

- Tav. 4.1.1c PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria
- Tav. 4.1.1d PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.1e PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2a PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2b PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2c PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2d PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2e PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.2.1a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.2a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico-Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico-Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.3a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.2.3b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.2.3c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.2.3d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.2.3e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.3a PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3b PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3c PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria
- Tav. 4.3d PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3e PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.4.1 PIRT - Perimetrazione e dati planometrici scala 1:25.000
- Tav. 4.4.2 PIRT - NTA
- Tav. 5.1.1 - PAI - Aree a pericolosità idraulica scala 1:10.000
- Tav. 5.1.2a - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2b - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2c - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.1a - PAI - Aree a pericolosità geomorfologia scala 1:10.000
- Tav. 5.2.2b - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.2c - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 6a Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 6b Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 7.1a Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1b Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1c Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1d Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1e Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.2a Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2b Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2c Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2d Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2e Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000

- Tav. 8.1 Aree Protette - Inquadramento territoriale scala 1:25.000
 Tav. 8.2a Aree Protette - Porto Cesareo scala 1:10.00
 Tav. 8.2b Aree Protette - Porto Cesareo scala 1:10.000

Parte programmatica

- Tav. 9.1a Zonizzazione scala 1:10.000
 Tav. 9.1b Zonizzazione scala 1:10.000
 Tav. 9.2a Zonizzazione scala 1:5000
 Tav. 9.2b Zonizzazione scala 1:5000
 Tav. 9.2c Zonizzazione scala 1:5000
 Tav. 9.2d Zonizzazione scala 1:5000
 Tav. 9.2e Zonizzazione scala 1:5000
 Tav. 9.3a Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3b Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3c Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3d Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3e Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3f Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3g Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.3h Zonizzazione - Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
 Tav. 9.4 Zona omogenea B4 e Comparti C0 - Perimetrazione e dati planometrici scala 1:25.000

Tav. A Relazione

Tav. B Norme Tecniche di Attuazione

Tav. C Regolamento Edilizio

Tav. D Conferenza di copianificazione - convocazioni/verbali/contributi

Tav. E Studio floristico-vegetazionale

Con la predetta nota il progettista rappresenta che :

“” Agli stessi vanno aggiunti gli elaborati relativi alla VAS ed agli aspetti geomorfologici, oltre agli atti di avvenuta pubblicazione nei modi di legge e i pareri acquisiti.

Si attesta l'adeguamento delle tavole alla delibera del C. Ad A. n. 2/2010 in conformità ai chiarimenti di cui all'allegato Note relative alla Delibera del C. ad A. n. 2/2010... Determinazioni osservazioni . “”

I suddetti elaborati riportano tutti la dizione p.c.c. con data 23 settembre 2010 e firma del responsabile del Settore V del Comune di Porto Cesareo.

Ciò premesso in merito all'iter a livello comunale, con delibera n. 233 del 17 febbraio 2011 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art.11 -commi 7 e 8- della L.r. n.20/2001, la non compatibilità del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 3 agosto 2007.

A seguito di comunicazione del predetto provvedimento regionale, l'Amministrazione comunale di Porto Cesareo con note prot. n. 4172 del 8 marzo 2011, n. 6509 del 14 aprile 2011 e n. 11503 del 29 giugno 2011 ha indetto la conferenza di servizi ex art.11 - comma 9 - della L.r. n.20/2001 al fine di individuare, nel rispetto del principio di copianificazione, specificatamente le modifiche necessarie ai fini del conseguimento del controllo positivo.

La citata conferenza, tenutasi nelle date 22 novembre 2011, 9-15-20-21 dicembre 2011, si è determinata secondo quanto qui di seguito integralmente e testualmente si riporta (come da verbale conclusivo ed esaustivo del 21 dicembre 2011 della conferenza di servizi) :

“”

VERBALE DEL 21.12.2011 CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 11, comma 9 DELLA L.R. 20/2001

L'anno duemilaundici, il giorno ventuno del mese di dicembre presso la sede dell'Assessorato all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica, alle ore 14,30, sono riprese le operazioni della Conferenza di Servizi.

SONO PRESENTI

- PER LA REGIONE PUGLIA:

L'Assessore alla qualità del territorio: Prof. Arch. Angela Barbanente

L'Ing. Nicola Giordano, Dirigente del Settore Urbanistica

- PER LA PROVINCIA DI LECCE:

L'assessore Giovanni Stefano delegato dal Presidente con delega prot. 92721 del 18.11.11

- PER IL COMUNE DI PORTO CESAREO: Il Sindaco dott. Salvatore Albano

L'Arch. Tarcisio Basile, Responsabile Ufficio Tecnico

L'Ing. Gregorio Raho collaboratore dell'UTC

Riprendono i lavori della Conferenza di servizi.

Il Sindaco dà la parola al consulente Ing. Gregorio Raho che, coadiuvato dall'UTC, ha predisposto gli elaborati contenenti gli adeguamenti e le controdeduzioni dell'amministrazione in relazione ai rilievi contenuti nella DGR 233 del 17.02.2011. L'ing. Raho, nel ripercorrere tutta l'attività svolta a partire dalla prima conferenza dei servizi del 22.11.2011, sottopone alla conferenza le valutazioni che di seguito si espongono seguendo l'ordine dei rilievi dell'istruttoria regionale di cui nella DGR 233/2011 e i rilievi formulati dalla amministrazione della Provincia di Lecce con DGP n. 29 del 22.2.2011. Quanto innanzi viene effettuato sulla scorta dei seguenti elaborati predisposti e portati all'attenzione della conferenza dei servizi :

Tav. AA - Relazione integrativa (dicembre 2011)

RILIEVI DI CUI ALLA D.G.R. 233/2011 ASPETTI URBANISTICI

Punto F1) - Sistema delle conoscenze.

Gli elaborati grafici del P.U.G. assimilabili a quelli rappresentativi del sistema delle conoscenze, sono:

- le tavole nn. 1, 2, che rappresentano l'inquadramento territoriale e gli elementi di correlazione con i comuni contermini e mosaico dei piani;
- le tavole 3a,3b,3c,3d e 3e che indicano la rappresentazione schematica dello stato di fatto in rapporto alla strumentazione urbanistica generale vigente;
- le tavole 4.1.2 a,b,c,d ed e relative alle presenze giuridiche su aerofotogrammetria (vincolo ex lege 1497/1939,decreti galasso,vincolo idrogeo-

logico,vincolo faunistico,SIC,Riserva palude del Conte, area marina protetta e PIRT);

- le tavole 4.2.1 a,b,c,d ed e relative al sistema geomorfologico;
- le tavole 4.2.2 a,b,c,d ed e relative al sistema botanico vegetazionale;
- le tavole 4.2.3 a,b,c,d ed e relative al sistema della stratificazione storica dell'insediamento;
- le tavole nn. 4.3a,b,c,d ed e che rappresentano i territori costruiti;
- la tavola 4.4.1 che rappresenta la perimetrazione e i dati piano volumetrici dei PIRT;
- le tavole nn. 5.1.1 e 5.1.2a,b e c che rappresentano le aree a pericolosità idraulica;
- le tavole nn. 5.2.1a,b e c che rappresentano le aree a pericolosità geomorfologica;
- le tavole n. 6a e 6b che rappresenta il sistema della mobilità esistente ;
- le tavole nn. 7.1a,7.1b,7.1c, 7.1d e 7.1e-che riportano la rete idrica e fognante-;
- le tavole nn.7.2°,7.2b,7.2c,7.2de 7.2e che riportano la rete di pubblica illuminazione;
- le tavole 7.3° e b che rappresentano la ricognizione delle strutture turistico ricettive e balneari;
- la tavola 7.4 che rappresentano le aree interessate da incendi;
- le tavole 8.1, 8.2a e b che rappresentano le aree protette
- l'elaborato B, Relazione geomorfologica ;
- le tavole B1, B1a e B1b; B2a e B2b, che rappresentano rispettivamente la carta delle pendenze e cigli di scarpata e la carta geologica e delle zone umide.

Premesso che il D.R.A.G., nei citati "Indirizzi" ritiene le analisi e le valutazioni, fondamentali per le scelte di piano, si rileva quanto segue:

- la fase conoscitiva non contiene una puntuale ricognizione per l'ambito territoriale comunale dell'uso del suolo, con particolare riferimento alle zone rurali;
- non è stata effettuata una sintesi interpretativa del sistema delle conoscenze che conseguentemente possa condurre ad una puntuale identificazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali (urbani e rurali) sui quali fondare coerentemente le scelte progettuali.
- Occorre integrare e completare la ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomu-

nale e del relativo quadro pianificatorio, programmatico e progettuale vigente e in itinere e ciò con riferimento a:

- Programma di emergenza per gestione dei rifiuti della Regione Puglia;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di sviluppo rurale;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale delle Coste;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale dei rifiuti ;
- Piano Provinciale Faunistico-Venatorio 2007/2012;

nonché con altri piani e programmi della Provincia di Lecce (esemplificativamente Piano Strategico dell'area vasta di Lecce 2005/2015, Programma Strategico Provinciale, Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti Urbani, Programma Energetico Provinciale).

Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale rappresenta che sono state introdotte le Tavv. 7.5a e 7.5b - Uso del suolo - elaborate dal DISTEBA dell'Università del Salento, le quali contengono una approfondita ricognizione del territorio comunale, compresa l'area rurale, attraverso cui si è eseguita la sintesi interpretativa che ha portato alla identificazione delle invarianti ed all'individuazione dei contesti territoriali, come meglio si dirà di seguito.

Nel contempo si sono verificate le interferenze con i piani sovraordinati richiamati. A tal proposito giova ricordare che in sede di adeguamento in corso del Rapporto Ambientale, secondo le richieste dell'Autorità Competente, verrà operata la verifica di coerenza del Piano così come condiviso dalla Conferenza di Servizi, con il sistema territoriale di area vasta e con i piani di settore sovraordinati. Giova infine ricordare che nella parte generale del PUG/S sono state inserite norme di indirizzo con riferimento al ciclo delle acque, dei rifiuti, dell'energia e delle telecomunicazioni.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale, acquisendo i relativi elaborati.

Punto F2) PUG : Parte strutturale e parte programmatica

Considerato che l'articolazione tra componente "strutturale" e "programmatica" del PUG è fondamentale nel nuovo sistema di pianificazione (secondo l'art. 9 della L.R. n. 20/2001 il PUG si articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche) e considerato che i vigenti "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" sottolineano la necessità di una netta distinzione tra previsioni strutturali e programmatiche, si rileva quanto segue:

- se nella Relazione, con riferimento alla parte strutturale e a quella programmatica, sono dedicati due distinti capitoli (rispettivamente n. 8 e n. 10), un'analogia distinzione non è riscontrabile negli elaborati cartografici e nelle Norme Tecniche di Attuazione;
- la mancata organizzazione e distinzione degli elaborati cartografici in parte strutturale e parte programmatica non chiarisce la distinzione tra quadro delle conoscenze e scelte di piano, né è evidenziato chiaramente il processo che dal sistema conoscitivo conduce, mediante sintesi interpretative, alla formulazione della componente strutturale e, conseguentemente, di quella programmatica, che di fatto si identifica nel P.U.G con la tradizionale zonizzazione relativa alle trasformazioni del territorio previste ;
- non sono state identificate e localizzate le invarianti strutturali nonché un'articolazione del territorio comunale in contesti urbani e contesti rurali, con relative discipline di tutela e/o di trasformazione e indirizzi e direttive per la parte programmatica;
- la parte strutturale deve comprendere il dimensionamento rispettivamente dei settori residenziale, produttivo e dei servizi che nel Piano vengono inserite erroneamente nella parte programmatica;
- non è indicato l'arco temporale di vigenza della parte programmatica;
- la parte programmatica manca di ogni indicazione in merito agli interventi coerenti con il livello strutturale realisticamente realizzabili nell'orizzonte temporale di breve-medio termine relativo alla stessa parte programmatica.

Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale rappresenta che le invarianti strutturali e infrastrutturali sono state riportate nelle Tavv. I.1abcde e I.2abcde.

Anche a seguito degli approfondimenti eseguiti, tenuto conto dello studio del territorio condotto dalla Struttura Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino della Puglia, sono state individuate:

- 1) Invarianti strutturali relative all'integrità del territorio;
- 2) Invarianti strutturali relative ad elementi costitutivi del sistema paesistico-ambientale - sistema idrogeomorfologico;
- 3) Invarianti strutturali relative ad elementi costitutivi del sistema paesistico-ambientale - sistema botanico-vegetazionale;
- 4) Invarianti strutturali relative ad elementi costitutivi del sistema paesistico-ambientale - sistema storico-culturale;
- 5) Invarianti infrastrutturali.

Sono state infine individuate aree omogenee costituenti i c.d. Contesti, riportati nelle Tavv. C.1abcde. Nello specifico:

Contesti Urbani:

- Contesto Urbano da tutelare;
- Contesto Urbano consolidato e da consolidare, mantenere e riqualificare;
- Contesto Urbano periferico e marginale da riqualificare;
- Contesto Urbano in formazione in modalità accentrate da completare e consolidare;
- Contesto Urbano in formazione in modalità diffuse da completare e consolidare;
- Contesto Urbano di recupero;
- Contesto Urbano di recupero in area di interesse paesaggistico (P.I.R.T.);
- Contesto Urbano in area di interesse ambientale;
- Contesto Urbano con insediamenti turistico-ricettivi esistenti;
- Contesto Urbano da destinare ad insediamenti residenziali di nuovo impianto;
- Contesto Urbano da destinare ad insediamenti produttivi di nuovo impianto;
- Contesto dei servizi a valenza urbana o territoriale esistenti o di nuovo impianto.

Contesti Rurali:

- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;
- Contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- Contesto rurale con insediamenti produttivi esistenti.

Sono state riportate le previsioni di Piano, a livello di zonizzazione, nelle seguenti Tavv.:

- **Tav. A9.1a** Zonizzazione scala1:10.000
- **Tav. A9.1b** Zonizzazione scala1:10.000
- **Tav. A9.2a** Zonizzazione scala1:5.000
- **Tav. A9.2b** Zonizzazione scala1:5.000
- **Tav. A9.2c** Zonizzazione scala1:5.000
- **Tav. A9.2d** Zonizzazione scala1:5.000
- **Tav. A9.2e** Zonizzazione scala1:5.000
- **Tav. A9.3a** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3b** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3c** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3d** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3e** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3f** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3g** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.3h** Zonizzazione scala1:2.000
- **Tav. A9.4** Comparti C0 e C3 - Perimetrazione e dati planovolumetrici scala1:25.000

Per quanto riguarda le norme tecniche di attuazione, che sono state scomposte e riformulate per la parte strutturale e per la parte programmatica del PUG, si riferisce nel prosieguo dei lavori.

Per quanto riguarda la Parte Programmatica si precisa che in termini temporali è stata definita una valenza decennale.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale, acquisendo i relativi elaborati.

Punto F3) Dimensionamento del Fabbisogno residenziale

Il P.U.G., ai fini del calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale, assume come metodo i criteri della D.G.R. n. 6320/89 e a tal proposito perviene in sede di analisi della dinamica demografica ad una proiezione della popolazione al 2023 di 7915 unità.

Tale valore viene però ritenuto puramente indicativo: infatti, allo scopo, è preso invece in considerazione un'altra ipotesi di lavoro che, muovendo dal-

l'analisi della produzione di rifiuti urbani per l'arco temporale 1999-2006 e sulla scorta di aleatorie condizioni ,perviene ad una popolazione al 2023, come illustrato sinteticamente nella presente relazione, pari a 11.062 abitanti e conseguentemente ad un fabbisogno residenziale al 2023 pari a 15.000 stanze in cifra tonda.

Valutazione non condivisibile atteso che il metodo prospettato può portare alla determinazione, nei diversi mesi dell'anno, di presenze complessive ipotetiche ovvero virtuali sul territorio, ovvero residenti e presenze per svago e vacanze, non consentendo peraltro di distinguere tra residenti e non .

L'indicatore considerato (produzione di rifiuti urbani) può viceversa utilizzarsi, tenuto conto della evoluzione del carico di presenze sul territorio nel periodo considerato, per la determinazione del massimo carico insediativo che esercita una concreta pressione antropica e usufruisce dei servizi e quindi necessita di adeguati spazi e servizi per una migliore condizione di vita.

Alla luce di quanto innanzi prospettato,dalla rilevata sovra valutazione della proiezione della popolazione residente al 2023 (n. 11.062 abitanti) discende il sovra dimensionamento del fabbisogno di edilizia residenziale per lo stesso periodo (15.000 stanze) con conseguente necessità di rideterminazione del fabbisogno residenziale da parte comunale .

Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale conferma la previsione di 7915 abitanti, determinata con il metodo previsto dal DGR 6320/89 (pag. 44 della Relazione) sebbene il dato riveniente sia sottostimato rispetto ai probabili residenti di fatto, considerato che già ora vi è un cospicuo numero di persone che per lunghi periodi dell'anno soggiornano stabilmente in abitazioni di proprietà o in affitto senza che abbiano ufficializzato il cambio di residenza.

Di conseguenza si è proceduto ad un ridimensionamento delle previsioni insediative per la residenza stanziale, che verrà meglio precisata nel prosieguo dei lavori, punto F8), nel quale si descriverà nel dettaglio l'articolazione delle modifiche approvate per pervenire al richiesto ridimensionamento del carico insediativo complessivo previsto dal PUG.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale.

Punto F4) Dimensionamento del Fabbisogno produttivo

Con riferimento al Settore produttivo il PUG conferma l'area industriale che coincide con il nucleo previsto nel vigente Piano ASI di Lecce, senza ulteriori ampliamenti e con rinvio alla disciplina urbanistica sovraordinata di detto Piano, rilevandosi in questa sede, nel contempo,le criticità ambientali in ordine alla destinazione d'uso di dette aree come segnalato nel parere della Valutazione di Incidenza.

Non risultano previste zone commerciali atteso il ruolo che il Piano attribuisce alla penisola Cesarea.

Risultano previste due zone artigianali che per localizzazione e dimensionamento possono ritenersi condivisibili.

Per quanto riguarda le strutture alberghiere si rileva quanto segue:

- per gli insediamenti esistenti si ritiene condivisibile la previsione prospettata dal Piano di consentire modesti ampliamenti per migliorarne il comfort e la ricettività;
- non si ritiene di condividere la previsione di nuove aree D2,D3 e D4 sia la individuazione di ulteriori aree che corrispondono a istanze presentate di sportello unico ex DPR 447/1998 (zone D7).

Quanto innanzi per le seguenti motivazioni:

- a livello generale, per quanto attiene al dimensionamento, risulta approssimata e non suffragata dalle necessarie e prescritte valutazioni la determinazione della capacità ricettiva della costa, prospettata in n. 150.000 bagnanti; a tal proposito giova ricordare che ai sensi dell'art.51 della L.R.56/1980 il dimensionamento degli insediamenti turistici costieri, compresi nella fascia di 5 km dal litorale, va effettuato in funzione delle caratteristiche fisiche della costa ;
- in particolare, la localizzazione complessiva delle zone D2,D3,D4 e degli interventi puntuali non appare supportata da alcun criterio di razionale organizzazione del territorio e pertanto risulta anche avulsa dal disegno di Piano . Resta inteso che ove dall'analisi della capacità ricettiva della costa discenda la sostenibilità, sul piano dimen-

sionale, di aree ricettive alberghiere, va valutata prioritariamente la possibilità di prevedere localizzazioni nell'ambito dei c.d. Comparti C0 per favorirne la integrazione con le funzioni urbanistiche presenti incentivando il recupero urbano ed ambientale delle stesse zone e soprattutto per evitare ulteriore spreco di territorio.

Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale rappresenta che in ordine alla determinazione della capacità ricettiva della costa, come indicato nei rilievi, si è eseguita una verifica qualitativa del dimensionamento, applicando i criteri fissati dall'art. 51 lett. d) della L.R. 56/80.

Dalla CTR si è ricavata una lunghezza complessiva di costa di ml. 35.315, di cui 15.085 di tipo sabbioso e ml. 20.230 di tipo roccioso.

Ipotizzando prudenzialmente spiagge profonde fino a 30 ml. si ricava un numero di bagnanti pari a 25.200 unità.

E' di tutta evidenza che il criterio di calcolo ed il dato riveniente portino a determinazioni contraddette dalla realtà. E ciò a prescindere anche dall'attrezzamento territoriale che è assolutamente inadeguato ed insufficiente. Infatti, se per un verso Porto Cesareo è purtroppo nota a livello nazionale per l'entità dell'edificato abusivo, peraltro subito dai cittadini residenti, d'altro canto non può sottacersi la altrettanto riconosciuta valenza turistica del territorio anche legata alle sue peculiarità naturali,

ambientali e paesaggistiche. Risulta pertanto allo stato un'esorbitante sovradimensionamento della ricettività residenziale ed un'altrettanto evidente carenza di strutture turistico-ricettive, qualitativamente adeguate. E ciò in un momento in cui il flusso turistico privilegia la Puglia ed il Salento in particolare.

Appare pertanto oltremodo penalizzante per il territorio il calcolo dimensionale basato su formule inadeguate, che prescinde da altre considerazioni che tengano nel dovuto conto la crescita economica della comunità, impedendo di fatto di assecondare un trend favorevole.

Vi è riserva pertanto di analizzare con attenzione i dati disponibili sulla quantità e qualità dell'offerta turistica proposta dal territorio nel corso degli anni, anche con raffronti con i comuni contermini e con le omologhe realtà provinciali, con la finalità di individuare un punto di equilibrio tra crescita e sostenibilità anche in previsione della destagionalizzazione del turismo.

Al momento, pertanto, nelle more di documentare validi elementi contro-deduttivi, si asseconda acriticamente la richiesta avanzata in sede d'istruttoria.

Sono state, quindi, eliminate le localizzazioni di zona D2, D3, D4 e degli interventi puntuali (D7) presentati ma non approvati.

Restano confermati i seguenti interventi, oggetto di variante puntuale della L.R. 3/98 e del D.P.R. 447/98:

ATTIVITA' TURISTICO – RICETTIVA

N.	Ditta	D.C.C.	Norma di riferimento	Titolo abilitativo	Realizzato	Aut. Paesaggistica	V.Inc.
1	Paladini	59/98	L.R. n 3/98	C.E. 13/00	Si	n. 34/98	Non soggetto
2	Società Aria e Sole a r.l	14/00	L.R. n 3/98	P.d.C. 32/01	No	n. 6/00	Non soggetto
3	Falli Antonio & C. s.a.s.	12/04	D.P.R. 447/98	P.d.C. 42/04	Si	Prot. N. 25121/04	Non soggetto
4	Immobiliare F.P.S. s.r.l	14/04	D.P.R. 447/98	P.d.C. 51/06	No	n. 55/06	Det. Reg. N. 221/03
5	Colelli Eugenio	22/04	D.P.R. 447/98	P.d.C. 74/06	Si	Prot. N. 24906/03	Non soggetto
6	Intervallo	76/04	D.P.R. 447/98		No	n. 89/08	Non soggetto
7	Società D'Andria Cesare & C s.a.s	41/05	D.P.R. 447/98	P.d.C. 2/07	Si	C.d.S. 21/05/05	Non soggetto
8	Falli Antonio & C.S. a.s.	81/05	D.P.R. 447/98	P.d.C. 2/06	Si	Prot. N. 9795/05	Non soggetto
9	Durante Giuseppe	24/06	D.P.R. 447/98	P.d.C. 41/06	Si	C.d.S. 14/12/05	Non soggetto
10	F.G.C.I. s.r.l	25/06	D.P.R. 447/98	P.d.C. 19/06	Si	n. 24/03	Det. Reg. N. 150/02
11	Nuove Dune s.r.l	44/08	D.P.R. 447/98	P.d.C. 52/10	Si	n. 78/08	Parere Prov. Prot. N. 35170/08
12	Società Bacino Grande Marzano Giovanni s.n.c.	35/08	D.P.R. 447/98	P.d.C. 84/09	No	n. 71/08	Non soggetto
13	Edil Jonica s.r.l	50/08	D.P.R. 447/98		No	No	Non soggetto

ATTIVITA' PRODUTTIVA (ARTIGIANALE)

N.	Ditta	D.C.C.	Norma di riferimento	Titolo abilitativo	Realizzato	Aut. Paesaggistica	V.Inc.
1P	Politi Antonio	36/03	D.P.R. 447/98	P.d.C. 62/03	Si	Prot. N. 29017/02	Non soggetto
2P	CO.GEI s.r.l	13/04	D.P.R. 447/98	P.d.C. 73/04	Si	n. 33/04	Non soggetto
3P	Colelli Gianluca	77/04	D.P.R. 447/98		No	n. 90/08	Non soggetto
4P	Muci Gioacchino	54/07	D.P.R. 447/98	P.d.C. 66/08	Si	Prot. N. 1087/06	Non soggetto

Gli interventi sono stati individuati nella tavola allegata in calce (Allegato n.1).

La Regione, nel condividere quanto prospettato dal Comune in merito alla vocazione turistica del territorio di Porto Cesareo, non può esimersi dal rilevare da un lato la necessità di tutelare il territorio ed in particolar modo le aree soggette a tutela ambientale, e dall'altro l'obbligo di rispettare le vigenti disposizioni che regolamentano le previsioni di insediamenti turistici.

Ciò premesso, per quanto riguarda il quadro riassuntivo degli interventi oggetto di variante puntuale, innanzi riportato, ritiene di precisare che, qualora detti interventi non siano ancora stati realizzati, occorre acquisire i prescritti pareri ambientali ove decaduti (valutazione di incidenza, parere PAI, autorizzazione paesaggistica, ecc.).

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale, ivi comprese le precisazioni innanzi formulate dalla Regione.

Punto F5) Superfici a standard di quartiere in ambito residenziale (DM 1444/68)

In merito alla verifica degli standard ex art.3 del D.M. 1444/1968, si ritiene necessario in primis che sia predisposto, per maggior chiarezza, un apposito elaborato grafico contenente la distinzione tra standards esistenti e standards di previsione.

Inoltre:

- Per quanto riguarda la quantificazione delle aree a standard e con riferimento specifico alle nuove superficie reperite con il Piano e/o da reperire all'interno delle zone omogenee di tipo B, si rileva che, contrariamente a quanto prospettato in talune indicazioni, solo per nuove aree è possibile computare al doppio la superficie interessata e ciò ai sensi del D.M. 1444/1968, art.4, punto 2-Zone B. In dette aree va comunque assicurato il reperimento dello standard nella misura di 18 mq/ab.
- Nel contempo in relazione alla popolazione complessivamente considerata (insediati + insediabili) superiore ai 10.000 abitanti si ritiene che lo standard di 18 mq/ab debba essere assicurato anche nelle zone omogenee C0 e nelle aree perimetrali nei PIRT.

Di conseguenza si richiede di procedere ad una verifica del computo delle superficie messe in gioco nel Piano.

Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale rappresenta che è stata eseguita una puntuale ricognizione delle aree individuate a standard, riportando nelle Tavv. 9.5ab, distinte per categoria ex art. 3 del DI 1444/68, le strutture esistenti e quelle di progetto; queste ultime sono state considerate con superfici raddoppiate se incluse in zona B.

Si è verificato il soddisfacimento dello standard complessivo di 18mq/ab per le zone A1 e B.

Per le zone C di espansione, come meglio si preciserà nel prosieguo, che si attueranno con PUE, è prescritto il reperimento di standard in misura non inferiore a 18 mq/ab.

Nei PIRT, anche nel rispetto di quanto contenuto nella variante di adeguamento del PRG al PUTT/P approvato con DGR 514/08 è prescritto il reperimento di standard nella misura di 19.5 mq/ab.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale, acquisendo i relativi elaborati:

- **Tav. 9.5a** Individuazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo esistenti o di progetto scala1:5.000
- **Tav. 9.5b** Individuazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo esistenti o di progetto scala1:5.000

Punto F6) Attrezzature pubbliche di interesse generale.

In merito alla verifica degli standard ex art.4 del D.M. 1444/1968, si ritiene necessario in primis che sia predisposto, per maggior chiarezza, un apposito elaborato contenente la distinzione tra standards esistenti e standards di previsione.

In particolare:

- occorre chiarire se l'area della Riserva Naturale sia zona agricola E3 oppure zona F e indicare le specifiche norme di tutela che ne limitano le trasformazioni possibili;
- area cimiteriale: è necessario chiarire la consistenza della fascia di rispetto cimiteriale atteso che la stessa non appare dimensionata ai sensi del R.d. n.1265/1934- Testo Unico delle leggi sanitarie- e ss.mm. ed ii.;
- area di rispetto del depuratore, ubicata a confine con il territorio di Nardò : ancorchè le disposizioni del Regolamento Regionale 3 novembre 1989 n. 3 siano riferite alla localizzazione di

nuovi impianti con relativa fascia di rispetto di mt. 300, appare opportuno vietare la realizzazione di edifici nell'ambito della suddetta fascia la cui consistenza, come riportata negli elaborati di Piano, risulta inferiore a detto valore .

Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale rappresenta che nell'ambito delle Tavv. 9.5ab sono state individuate le attrezzature pubbliche di interesse generale, distinte in esistenti e di progetto.

In particolare si precisa che:

- L'area della Riserva Naturale non è zona F. Nella parte strutturale del PUG è individuata come invariante strutturale, per la quale è stata prevista una norma specifica di tutela che ne limita le trasformazioni possibili. Nel piano programmatico essa è invece ricompresa in diverse zone omogenee.
- L'area cimiteriale è stata riperimetrata con le variazioni approvate rispetto a quanto previsto dal RD 1265/34.
- L'area di rispetto del depuratore è stata portata a 300 mt dal limite della recinzione dell'area impegnata dall'impianto.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione

Comunale, come riportato negli elaborati di cui al punto precedente.

Punto F7) PIRT.

Giova ricordare che in sede di approvazione della Variante di adeguamento del PRG vigente al PUTT/p, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 514 del 8 aprile 2008 in ordine agli interventi da prevedersi nelle aree perimetrate nei PIRT si è così determinata:

“” Per quanto attiene al paragrafo denominato “ ulteriori norme ambientali “ che introduce delle prescrizioni attinenti alla redazione dei PIRT queste, come in precedenza già specificato, hanno valore puramente ricognitivo e non già prescrittivo atteso che dovrà essere la specifica progettazione dello strumento urbanistico esecutivo, finalizzato al contestuale recupero urbanistico e paesaggistico degli ambiti territoriali interessati da processi abusivi (PIRT), a verificare la sanabilità dell'edificazione abusiva esistente fermo restando che i singoli

progetti di PIRT dovranno ottemperare - per quanto attiene ai contenuti ,agli elaborati ed alle procedure - a quanto disposto dall'art.7.08 ed a quanto riportato nell'allegato A2 delle NTA del PUTT/P. “”

In relazione a quanto innanzi appare evidente che allo stato non è possibile ipotizzare alcuna nuova edificazione come prospettato nel Piano (N.T.A.-tav. 4.2.2), atteso che solo in sede di redazione dei Piani Particolareggiati riguardanti i comparti individuati dallo stesso Piano potranno valutarsi eventuali edificazioni compatibili con il recupero paesaggistico ed urbanistico delle stesse aree, stante peraltro l'assenza di specifica indagine in merito alla distinzione tra abusi sanati e abusi sanati e non.

Adempimenti comunali

L'Amministrazione comunale rappresenta che è stata eliminata la possibilità di nuova edificazione, a meno delle potenziali delocalizzazioni di edificato in aree sensibili, come già previsto nella variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, approvata con DGR 514/08. All'atto della redazione dei piani particolareggiati riguardanti i comparti individuati verranno valutate le eventuali edificazioni compatibili con il recupero paesaggistico delle stesse aree.

La Regione, nel condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale, coerente con quanto prospettato in sede di D.G.R., ritiene di evidenziare la necessità di eliminare dall'apparato normativo, art. 4.6.4.1 “edificato esistente” delle NTA del PUG adottato, la norma relativa al numero dei piani ed all'altezza massima, nonché il primo e l'ultimo comma dell'articolo 4.6.3.5.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale.

Punto F8) Previsioni dei comparti C0 e delle zone omogenee B4.

Prioritariamente e preliminarmente va operata l'analisi del territorio interessato dai comparti e ciò al fine di pervenire, sulla scorta delle caratteristiche del tessuto edilizio, dello stato di infrastrutturazione e dei rapporti con l'abitato, alla definizione dei contesti territoriali secondo gli indirizzi dettati dal vigente Documento Generale di Assetto del Territorio nonché ad un ridimensionamento del carico insediativo previsto che non risulta giustifi-

cato soprattutto con riferimento alle finalità di recupero che il Piano intende perseguire in dette aree.

Inoltre, al fine di evitare lo spreco del territorio, come previsto dal DRAG, ed in relazione alle caratteristiche intrinseche delle aree in questione, si ritiene che possano ivi essere allocate:

- le aree per soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale come rivenienti ad esito delle verifiche richieste in questa sede per il rilevato sovra-dimensionamento dello stesso settore residenziale, eliminandosi nel contempo la previsione di zone omogenee di tipo C2 che comportano un ulteriore spreco del territorio ;
- le aree destinate ad insediamenti turistico-alberghieri come rivenienti ad esito delle verifiche richieste ai fini del rispetto della capacità ricettiva della costa ai sensi dell'art.51 della L.R.56/1980.

Infine, con riferimento alle zone omogenee di tipo B4, le stesse, avendo caratteristiche analoghe alle zone C0, è opportuno che siano ritipizzate come zone omogenee C0. Adempimenti comunali

L'Amministrazione Comunale rappresenta che è stata effettuata la richiesta analisi del territorio finalizzata ad una più precisa definizione dei contesti territoriali, sulla base delle caratteristiche del tessuto edilizio, dello stato di infrastrutturazione e dei rapporti con l'abitato consolidato, con lo scopo di procedere ad un ridimensionamento del carico insediativo previsto.

Nel PUG/s i contesti urbani individuati sono:

- I Contesti Urbani sono articolati in: Contesto Urbano da tutelare;
- Contesto Urbano consolidato e da consolidare, mantenere e riqualificare;
- Contesto Urbano periferico e marginale da riqualificare;
- Contesto Urbano in formazione in modalità accentrate o diffuse da completare e consolidare;
- Contesto Urbano di recupero;
- Contesto Urbano di recupero in area di interesse paesaggistico (P.I.R.T.);
- Contesto Urbano in area di interesse ambientale;
- Contesto Urbano con insediamenti turistico-ricettivi esistenti;
- Contesto Urbano da destinare ad insediamenti residenziali di nuovo impianto;

Contesto Urbano da destinare ad insediamenti produttivi di nuovo impianto;

Contesto dei servizi a valenza urbana o territoriale esistenti o di nuovo impianto

Contesti rurali sono articolati in:

Contesto Rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;

Contesto Rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;

Contesto Rurale con insediamenti produttivi esistenti;

Si è quindi proceduto nel PUG/p ad un'articolazione differenziata derivata dalle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli ambiti esaminati, anche per adeguarsi ai rilievi evidenziati in sede istruttoria e tendenti ad un ridimensionamento del carico insediativo.

Con questo spirito, valutati singoli comparti della zona C0 in ordine al grado di infrastrutturazione, al più agevole collegamento con i servizi esistenti, alla volontà di perseguire l'obiettivo primario di riorganizzare urbanisticamente le aree contigue all'abitato consolidato di Porto Cesareo, dotandole degli standard necessari, si è optato per la riconferma dei comparti C05 (già C5 nel vigente PRG), C0/6, C0/7 e C0/10. Si è tipizzata come zona C0/11 la zona omogenea B4 del PUG adottato.

Le restanti zone C0 (C0/1, C0/2, C0/3, C0/4, C0/8 e C0/9) ubicate in contiguità con aree sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico con marcate carenze infrastrutturali e in aree marginali rispetto al nucleo abitato di Porto Cesareo, sono state classificate zone C3, consolidate allo stato di fatto e sottoposte ai PUE per la riqualificazione urbanistica. Sono state, infine, confermate le zone C2, dimezzando l'indice territoriale; la scarsa presenza di edificato consentirà di redigere PUE nei quali sarà prevista l'allocazione dei diritti volumetrici rivenienti dalla cessione di aree per standard ed infrastrutture per comparti che non ne consentano il reperimento al loro interno e per le delocalizzazioni di edificato dei PIRT.

Il processo perequativo e compensativo sarà meglio precisato di seguito.

In conclusione, il dimensionamento complessivo del PUG, con riferimento alle zone omogenee individuate, è stato così articolato :

Si ipotizza che il fabbisogno residenziale riveniente dal calcolo sia soddisfatto nell'ambito del centro urbano di Porto Cesareo (zona A1, B1, C1 e C0/11).

In particolare, nel comparto C011 è previsto un volume complessivo (edificato esistente e di previsione) di mc 913.814 che, utilizzando il parametro usuale di 100 mc/ab, corrisponde a 9.138 abitanti.

Si può ragionevolmente ipotizzare, come del resto già previsto in relazione, che di questi il 25% (2.284 abitanti) siano residenti, mentre il 75% (6.854 abitanti) siano stagionali.

Da ciò discende che 5.631 abitanti (7.915 - 2.284) siano allocati nel centro urbano di Porto Cesareo (zone A1, B1 e C1).

In relazione si stimavano in 25.000 gli abitanti residenti (11.000) e non residenti (14.000) gravitanti su Porto Cesareo (zona A1, B1, C1 e B4).

Con la riduzione degli abitanti residenti al 2023 (7.915 anziché 11.000) essi si portano a 21.915 abitanti con la seguente ripartizione dei non residenti

- 6.854 abitanti in C0/11 (ex B4)
- 7.146 abitanti in A1, B1 e C1.

Nel complesso la popolazione attribuita alle zone A1, B1, C1 e C0/11 è stata ridotta di 3.085 unità.

Per conseguire un ulteriore ridimensionamento del fabbisogno residenziale, si sono esaminate ed approfondite alcune ipotesi che hanno portato alla definizione della proposta che si passa ad esporre.

E' stata rimarcata la necessità, avvalorata dalle attese della cittadinanza, di prevedere l'espansione urbana nell'area compresa tra le vie per Veglie e per Leverano, che già erano state a ciò destinate nel PUG adottato (zone B4 e C2).

Ciò dipende dal fatto che numerosi cittadini nel corso degli anni hanno qui investito i propri risparmi con la speranza di poter edificare la propria abitazione o quella dei propri figli. Di fatto le aree in questione sono notevolmente parcellizzate.

Si è inoltre analizzata la cospicua potenzialità edificatoria prevista per le zone C0. Le zone C0 hanno complessivamente una superficie territoriale di 3.475.068 mq. Con una potenzialità edificatoria (esistente e da realizzare) di mc. 2.810.433 cui corrispondono 24.104 abitanti. Esaminata tuttavia la loro allocazione nel territorio, il loro grado di infrastrutturazione e di connessione possibile con

le infrastrutture esistenti, si è ipotizzato di procedere ad una distinta classificazione:

- C0 - zona omogenea di espansione e recupero di insediamenti abusivi : aree a media densità edilizia a ridosso dell'abitato di Porto Cesareo di cui costituiscono appendice e che possono essere più facilmente collegate con le infrastrutture esistenti.

Sono confermate le modalità attuative attraverso PUE.

- C3 - zona omogenea di recupero di insediamenti abusivi : aree a media densità edilizia diffuse nel territorio, in alcuni casi prossime ad aree di valenza paesaggistica-ambientale, di più difficile infrastrutturazione.

E' previsto il congelamento dello stato di fatto, a meno di incentivazioni per la infrastrutturazione dei comparti, senza possibilità di prevedere alcun carico insediativo ulteriore.

Seguendo questo criterio e tenuto conto delle esigenze degli abitanti di Porto Cesareo sono stati confermati i seguenti comparti di zona C0 :

- C0/5, C0/6, C0/7, C0/10 e C0/11 (ex B4)

Il comparto C0/5 è stato confermato in quanto già zona C nel PRG vigente. Sono stati invece riclassificati in C3 i seguenti comparti C0 :

- C0/1, C0/2, C0/3, C0/4, C0/8, C0/9 rispettivamente C3/1; C3/2; C3/3; C3/4; C3/5; C3/6

Vengono infine confermate le zone C2.

Per l'abitato di Torre Lapillo si conferma la presenza di 10.000 abitanti stagionali. Per i 13 comparti PIRT si conferma la presenza di circa 15.500 abitanti.

Per conseguire l'omogeneità della quinta stradale anche al fine di una riqualificazione paesaggistica del centro urbano di Porto Cesareo (zone A1 e B1) si è prevista, anche in ossequio all'accoglimento di alcune osservazioni, la sopraelevazione dei piani terra regolarmente edificati. La sopraelevazione oltre a risultare indispensabile dal punto di vista paesaggistico, comporta un minore spreco di suolo e costi di intervento e di infrastrutturazione più contenuti. Utilizzando i dati rivenienti dalla Carta tecnica regionale, si sono individuate qualitativamente le aree sopraelevabili (per il 100% della superficie del piano terra regolarmente edificata) e di conseguenza si considera ai soli fini del dimen-

sionamento degli standard, poiché le sopraelevazioni potrebbero in buona parte essere destinate a migliorare le condizioni abitative dei residenti, il volume realizzabile pari a mc 366.031.

Nel complesso con l'ipotesi proposta si ha il dimensionamento di cui alla tabella che segue nella pagina successiva.

Risultano pertanto insediati al 2023 68.035 abitanti complessivi, di cui 7.915 residenti.

E' stato quindi verificato il fabbisogno di servizi, calcolato in 18 mq/ab ai sensi del D.I. 1444/68, riferito agli abitanti delle zone A1 e B1, atteso che le altre zone omogenee sono soggette a PUE con il conseguente reperimento dei servizi in sede di strumento attuativo (18 mq/ab in genere, per i PIRT 19,5 mq/ab). I risultati sono esplicitati nelle tabelle che seguono.

La Regione, rilevato che è stata già operata la riduzione dell'indice di fabbricabilità territoriale delle zone C2 portato da 1 mc/mq a 0,50 mc/mq, così come richiesto dalla Regione stessa allo scopo di conservare il carattere insediativo prevalente nel Comune di Porto Cesareo e poter dotare le nuove zone di espansione di sufficienti spazi verdi privati e pubblici, viabilità pedonale e ciclabile almeno lungo gli assi principali, condivide gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale in ordine al ridimensionamento operato della capacità insediativa prevista dal PUG adottato, in un contesto caratterizzato da diffuso e massiccio abusivismo con grave carenza di urbanizzazioni. Tali sforzi, in particolare, hanno portato a privilegiare il centro abitato di Porto Cesareo, con riconferma sostanziale delle previsioni del PUG adottato. La Regione ritiene tuttavia di dover ridurre ulteriormente la capacità insediativa e, per le stesse ragioni richiamate riguardo alle zone C2, relativamente alla zona omogenea C0/11 (già B4 di PUG adottato) chiede che l'indice di fabbricabilità territoriale sia ridimensionato al valore 0,80 mc/mq.

Pur di dotare Porto Cesareo di un Piano Urbanistico Generale in ultima analisi il Comune ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Regionale. Pertanto, in conclusione La Conferenza ritiene di poter condividere le risultanze di cui innanzi.

Punto F9) Zone agricole.

In ordine alle previsioni programmatiche il P.U.G. prevede una articolazione delle zone agricole E in tre diverse aree omogenee (E1, E2, E3) con altrettante diverse modalità di uso del suolo.

Sinteticamente il P.U.G./P. prevede come norma di carattere generale per le zone agricole E (in punto di fatto applicabile solo nella zona omogenea E1) :

- costruzioni sia produttive che abitative;
- lotto minimo di intervento pari a 10.000 mq (come somma delle complessive aree di accorpamento) ;
- accorpamento di superficie generalizzato;
- aumento del 10% della superficie coperta esistente per insediamenti non agricoli;
- interventi finalizzati al riuso e recupero del patrimonio edilizio legittimamente esistente con modifica della destinazione d'uso per residenza, alberghiera e similare, per servizi della residenza per servizi alle attività produttive e per il tempo libero; inoltre, la ristrutturazione con incremento massimo del 10% dell'esistente per impianti tecnologici, igienico sanitari e di sicurezza e per miglioramenti funzionali

In particolare :

- "zona E1 - zona agricola produttiva normale" : le norme prevedono un lotto minimo pari a 10.000 mq, un Iff =0,03mc/mq, Hmax=3.50 mt e distanze dai confini e dalle strade pari a mt 10.00;
- "zona E2 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale": sono le aree di interesse ambientale prevalentemente adiacenti il demanio marittimo. Sono consentite attività connesse alla balneazione ed attività e strutture connesse alla pesca e al diportismo nautico; non sono consentiti interventi edilizi né il cambio di destinazione d'uso;
- la "zona E3 - Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Duna Costiera istituita con L.R. n. 5/2006: per gli interventi consentiti si rinvia alla legge istitutiva.

Rilievi in sede istruttoria regionale.

Si rileva preliminarmente la necessità che le zone agricole siano individuate come contesti rurali e analizzate in coerenza con il DRAG approvato con Deliberazione di G.R. n. 1328 del 03.08.2007 .

In particolare per la zona agricola E1 si ritiene compatibile oltre che con gli indirizzi del DRAG, con le leggi regionali vigenti, la seguente riformulazione delle NTA:

- lotto minimo: 10.000 mq, inteso non come superficie riveniente da accorpamenti ma come dimensione minima ove localizzare l' intervento edilizio;
- non è consentito il cambio di destinazione d'uso per gli immobili esistenti;
- l'incremento del 10% della superficie coperta esistente è consentito solo per gli immobili relativi ad attività agricole;
- solo per le aziende agricole con terreni non confinanti è ammesso l'accorpamento .

Adempimenti comunali

Il Comune rappresenta che:

il PUG adottato prevede l'articolazione delle zone agricole E in tre zone omogenee

E1 - zona agricola produttiva normale;

E2 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale;

E3 - "Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Duna Costiera" istituita con L.R. n. 5/06.

Preliminarmente si ritiene più congeniale che la zona corrispondente alla denominazione E2, venga rinominata semplicemente: "Zona di salvaguardia e di interesse ambientale", atteso che per la sua conformazione e per l'uso cui è destinata non può classificarsi "agricola".

Con riferimento ai rilievi in sede di istruttoria regionale, si è operata la classificazione dei contesti rurali, riportati nel PUG/s.

I contesti individuati sono :

Contesti rurali sono articolati in:

Contesto Rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;

Contesto Rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;

Contesto Rurale con insediamenti produttivi esistenti;

Con riferimento alla zona E1, si sono riformulate le NTA recependo:

- il lotto minimo di intervento fissato in 10.000 mq, inteso come dimensione minima ove localizzare l'intervento edilizio;
- il divieto di cambio di destinazione d'uso;
- l'incremento del 10% della superficie coperta esistente, solo per gli immobili relativi ad attività agricola;
- l'accorpamento solo per le aziende agricole con terreni non confinanti.

La Regione, nel condividere quanto prospettato dal Comune, rileva la opportunità che il "contesto rurale con insediamenti produttivi esistenti", riferito al piano ASI - nucleo di Nardò della Provincia di Lecce, sia più propriamente denominato "Contesto Rurale a destinazione produttiva industriale - Piano ASI", con conseguente modifica della dizione utilizzata negli elaborati di PUG di individuazione dei Contesti Territoriali rurali.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dal Comune ed ulteriormente precisato dalla Regione.

Punto F10) Impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, limitandosi il PUG a trattare l'argomento in maniera generale nella relazione illustrativa, in assenza di specifiche disposizioni normative e con particolare riguardo alle modalità di realizzazione di impianti integrati nei manufatti edilizi si rinvia alle disposizioni al Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010, attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e alle norme statali e regionali in materia.

Adempimenti comunali

Il Comune rappresenta che per la realizzazione degli impianti di cui si tratta, ed in particolar modo di quelli integrati nei manufatti edilizi, si è operato il rinvio alle disposizioni del regolamento Regionale n. 24 del 20/12/10, attuativo del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19/9/10 ed alle norme statali e regionali in materia.

Inoltre nel PUG strutturale sono state date indicazioni generali sulla compatibilità degli impianti, escludendo aree sensibili in cui sono interdetti.

La Conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dal Comune.

Punto F11) Norme tecniche di attuazione.

Le Norme Tecniche di Attuazione contengono la disciplina delle zone omogenee, oltre che delle tipologie di intervento, dei PUE, della aree interessate dal P.U.T.T./P. e dal P.A.I., e la definizione degli indici urbanistici ecc.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Secondo il DRAG - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (P.U.G.)", il P.U.G./S. disciplina i modi di conservazione e riqualificazione delle Invarianti paesistico-ambientali e detta indirizzi e direttive per i contesti e le Invarianti infrastrutturali.

In riferimento a ciò, si rileva la necessità che il PUG contenga norme che disciplinino la parte strutturale e quella programmatica rispettivamente.

Ancora a livello generale, si rileva che il PUG, mentre prevede incentivi per migliorare la qualità ambientale degli insediamenti a realizzarsi, non prevede incentivi per favorire la delocalizzazione di manufatti realizzati in zone particolarmente pregiate dal punto di vista paesaggistico e/o vulnerabili dal punto di vista ambientale, che costituiscono detrattori ambientali, e ciò anche in attuazione della L.R n. 21/2008.

Nel testo proposto, oltre all'adeguamento -laddove necessario- ai rilievi complessivi in precedenza prospettati, si ritiene opportuno che l'apparato normativo sia modificato, in coerenza con gli indirizzi del DRAG, come segue:

Art. 2.3 - densità territoriale

Necessità di chiarire il riferimento operato nella norma all'Itc; Art. 2.18 - verde di rispetto

Al punto 2) si specifica che le aree di rispetto possono essere utilizzate solo per verde privato e aree di pertinenza degli edifici.

Art. 3.4 - documentazione ed elaborati richiesti per i piani urbanistici

Valgono in proposito le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ per i P.U.E..

Art. 4.1.1.1 - Nuove edificazioni e PUE

Ai punti 4) e 5) si precisa che gli aumenti volumetrici previsti sono consentiti nei limiti e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione regionale (l.r. n. 13/2008).

Art. 4.1.1.2 - Edificato esistente

Ai punti 3) e 4) si precisa che gli aumenti volumetrici previsti sono consentiti nei limiti e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione regionale (l.r. n. 13/2008).

Art. 4.4 - Zona residenziale di antico impianto - Zona omogenea B0

Detta zona per i suoi caratteri di pregio ambientale e per il tessuto di antico impianto ancora leggibile è tipizzata come zona omogenea A1.

In detto articolo, al punto 3) si cancella l'espressione "sono ammesse densità superiori purché non eccedano il 70% delle densità preesistenti (riferite all'intera maglia) al momento dell'adozione del Pug" .

Art. 4.4.1 - Zone B1 - zone sature

In detto articolo, al punto 1., alla voce Iff, si cancella l'espressione "sono ammesse densità superiori purché non eccedano il 70% delle densità preesistenti (riferite all'intera maglia) al momento dell'adozione del Pug".

Art. 4.4.4 - Zona B4 - zone di completamento in contesto perturbano

Detto articolo si sopprime, alla luce di quanto prescritto al punto f8) della presente relazione.

Artt. 4.5.1.2 e 4.5.1.3 - Perequazione

In detti articoli vanno chiarite le modalità di applicazione delle diverse forme di perequazione previste negli articoli in questione.

Art. 4.6.3.5 - Indici e sub-comparti (PIRT)

In detto articolo si sopprimono i commi 2) e 3) atteso che i PIRT vanno redatti con riferimento alla perimetrazione complessiva di comparto prevista negli elaborati di Piano onde pervenire ad un assetto organico complessivo sotto l'aspetto urbanistico e paesaggistico delle aree interessate. Art. 4.6.4.2 - Nuova edificazione (PIRT)

Detto articolo si sopprime alla luce delle prescrizioni di cui al punto f 7) della presente relazione.

Art. 5.1.2 - Zona D2 per alberghi o villaggi albergo

Art. 5.1.3 - Zona D3 per alberghi - villaggi albergo - residenze turistico-alberghiere

Art. 5.1.4 - Zona D4 - alberghi

Detti articoli si sopprimono alla luce delle prescrizioni di cui al punto f 4) della presente relazione.

Art. 5.1.7 - Zona D7 - Insediamenti produttivi puntuali Al 1° comma si cancellano le parole “presentati e/o”. Art. 6.1.6 - Zona F6 - porti ed attrezzature portuali

Detto articolo si sopprime atteso che negli elaborati grafici non sono presenti previsioni di porti ed attrezzature portuali.

A livello generale si rileva che l'indice di piantumazione, introdotto tra le definizioni, non è richiamato nella disciplina delle singole zone omogenee.

Si precisa infine che l'attività edilizia è regolamentata da un autonomo elaborato denominato “Regolamento Edilizio”. In proposito, attesa la esclusiva competenza comunale ai sensi della L.R. n. 3 del 09.03.2010, lo stesso non sarà oggetto di pronuncia di compatibilità da parte regionale rappresentandosi nel contempo la necessità che le definizioni degli indici e parametri urbanistico -edilizi siano contenute nelle parte strutturale del PUG.

Adempimenti

E' necessario premettere che le NTA del PUG sono state disarticolate, riviste ed integrate per effetto della richiesta separazione tra valenza strutturale e programmatica, per il recepimento delle osservazioni e dei rilievi in sede di istruttoria o per esigenze rivenienti dalle modifiche ed integrazioni richieste e sviluppate in conseguenza degli adeguamenti convenuti nella conferenza di servizi.

Risulta pertanto artificioso il riferimento all'originario articolo normativo.

Le modifiche che si sono eseguite trovano allocazione all'interno di una nuova articolazione delle NTA.

Con queste premesse si passa all'esplicitazione delle modifiche eseguite in conseguenza dei rilievi contenuti nel punto F11 :

Si sono eseguite le seguenti variazioni: Art. 2.3. - Densità territoriale

E' stato eliminato

Art. 2.18

Il punto 2 è così sostituito:

2. Le aree di rispetto, comprese nella zona omogenea entro cui ricadono, possono essere utilizzate solo per verde privato e area di pertinenza degli edifici.

Art. 3.4

E' così sostituito:

1. Il Piano urbanistico esecutivo deve essere redatto e contenere gli elaborati previsti dalla delibera GR 2589/2009.

Art. 4.1.1.1 Nuove edificazioni e PUE

L'articolo si integra con il seguente punto:

7. Gli aumenti urbanistici previsti ai precedenti punti 4 e 5, sono consentiti nei limiti e nei termini stabiliti dalla legislazione regionale.

Art. 4.1.1.2 Edificato esistente

L'articolo si integra con il seguente punto:

6. Gli aumenti volumetrici previsti ai precedenti punti 3 e 4 sono consentiti nei limiti e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione regionale.

Art. 4.4 Zona residenziale di antico impianto

Si accetta la denominazione A1 anziché B0, fermo il resto, con esclusione del punto 3 nel quale si è rimodulata la voce relative all'i.f.f.. come segue:

i.f.f. indice di fabbricabilità fondiario : 2 mc/mq.

E' consentita la sopraelevazione del solo piano terra esistente regolarmente autorizzato nei limiti già esplicitati nella presente relazione.

Art. 4.4.1 Zona B1 - zone sature

Si rimodula la voce relativa all'i.f.f. come segue:

i.f.f. indice di fabbricabilità fondiario : 3,5 mc/mq.

Art. 4.4.4 Zona B4 - zona di completamento in contesto periurbano

Si sopprime l'articolo.

Le zone B4 sono state classificate C011 e regolate con apposite norme di piano strutturale e programmatico.

Art. 4.5.1.2 e 4.5.1.3 Perequazione

Si è proceduto ad una ridefinizione della metodologia operativa per la perequazione.

Art. 4.6.3.5 Indici e sub-comparti (PIRT)

Si rimodula l'articolo eliminando i commi 2) e 3).

Art. 4.6.4.2 Nuova edificazione (PIRT)

L'articolo si sopprime.

Art. 5.1.2 Zona D2 per alberghi e villaggi albergo

L'articolo si sopprime.

Art. 5.1.3 Zona D3 per alberghi, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere.

L'articolo si sopprime. Art. 5.1.4 Zona D4 - alberghi

L'articolo si sopprime. Art. 5.1.7 - zona D7

Al 1° comma si sono cancellate le parole “presentati e/o”. Art. 6.1.6 Zona F6 - porti e attrezzature portuali.

L'articolo si sopprime.

Si sono di conseguenza modificate le tavole del Piano.

La conferenza acquisisce agli atti, condividendo, il testo delle NTA, articolato nelle parti strutturale e programmatica, predisposto dal Comune in adeguamento alle prescrizioni regionali.

Punto F12) Ripporto cartografico delle osservazioni.

Si richiede una verifica di carattere generale in ordine al riporto negli elaborati di Piano delle osservazioni recepite dal Commissario ad acta con la deliberazione n.2 /2010.

Adempimenti Comunali

Si è operata una verifica di carattere generale in ordine al riporto delle osservazioni recepite dal Commissario ad Acta con delibera 2/10. E' ovvio che possono essere oggetto di ulteriori modifiche per effetto del recepimento dei rilievi di cui alla DGR 233/11 e quindi non essere rintracciabili negli elaborati definitivi del PUG. In particolare la terza colonna di ciascuna scheda contiene i risultati della verifica richiesta dalla DGR 233/2011.

Si rappresenta che nel corso dell'esame delle osservazioni si è rimediato agli errori grafici relativi alle urbanizzazioni rilevati in termini generali dall'osservazione dell'UTC, che sono stati rettificati. In quest'ambito si è provveduto anche a rettificare la classificazione della zona interessata dai PdL in località “Chiusurelle” indicata erroneamente, confermando l'originaria destinazione e le norme tecniche di attuazione degli stessi PdL.

La conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dal Comune.

TITOLO II - ASPETTI PAESAGGISTICI

Rilievi in sede istruttoria regionale

In relazione alla conformità del PUG di Porto Cesareo al PUTT, preliminarmente si rileva che il comune di Porto Cesareo pur avendo avviato il processo di redazione del nuovo PUG, ha inteso tra il 2005 e il 2008, provvedere all'adeguamento del

Vigente Strumento Urbanistico Comunale (PRG del Comune di Nardò di cui Porto Cesareo era frazione fino al 1976, approvato con DPGR n. 1438 del 30 05 1974) al Putt ai sensi dell'Art 5.06 delle NTA del PUTT, ottenendo con DGR n. 514 del 02 04 2008 l'approvazione definitiva. Pertanto in questa sede, in merito alle perimetrazioni di ATD, ATE e Territori Costruiti, ci si è soffermati principalmente sulle tutela derivanti da normative sovraordinate e sulle variazioni rispetto a quanto configurato dalla suddetta Variante di adeguamento al P.U.T.T./P.

Nello specifico:

- negli atti trasmessi non risultano essere presenti elaborati conoscitivi atti a giustificare le variazioni degli ATE. e degli ATD rispetto alla perimetrazione e classificazione come riveniente dalla Variante di adeguamento al PUTT/P., utili al fine di un leggibile confronto con quanto modificato dal PUG in merito agli stessi ambiti.

Tale operazione ,peraltro, sarebbe agevolata, se come obbligatoriamente previsto dal DRAG-Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG- gli elaborati di piano fossero stati trasmessi in formato digitale, secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle “Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)”.

- Riguardo agli Ambiti Territoriali Estesi :

si rileva la sostanziale riconferma di quanto stabilito in sede di adeguamento del PRG al PUTT/P, comprensiva di riclassificazione delle aree SIC come Ate B, prescritta nella delibera di approvazione. A ciò si aggiunge la dichiarata ri-classificazione come A.T.E. “A” delle aree ad alta pericolosità geomorfologica e come A.T.E. “B” delle aree a media pericolosità geomorfologica, in ragione della presenza delle formazioni carsiche da crolli-sinkholes-, localmente denominate Spunnulate, che in via di principio si condivide. In relazione a questo punto si rappresenta, di contro, come dall'esame degli elaborati scritto grafici di PUG, tale riclassificazione non risulta chiara, in quanto da un esame preliminare non si riscontra coerenza tra le tavole del PAI (serie 5.21/5.2.2), gli approfondimenti contenuti nella Relazione (§§ 8.7 e 8.8.1.4), le tavole degli Ambiti territoriali distinti (serie

4.2.1) e le tavole degli Ambiti territoriali estesi (serie 4.1.1).

Inoltre, in merito alla vigenza della direttive e indirizzi di tutela previsti per gli ATE B, nelle aree classificate come ATE B in quanto ricadenti nel perimetro del SIC ma rientranti anche nel perimetro dei territori costruiti, come ad esempio l'area della Pista realizzata negli anni 70 dalla Fiat, si chiede di specificare più chiaramente nelle NTA che tali aree siano da intendersi a tutti gli effetti ATE B.

- In relazione ai perimetri dei vincoli di tutela sovraordinati, rappresentati nelle tavole delle Presenze Giuridiche :

si evidenzia che le perimetrazioni qui riportate sebbene in larga misura condivise, hanno un mero carattere ricognitivo, dovendo valere, ad ogni effetto di legge, i perimetri stabiliti dagli atti di imposizione delle tutele stesse (decreti di vincolo, decreti di istituzione aree protette, etc). Ad ogni buon conto dall'esame degli elaborati cartografici si evince una non coerenza dei perimetri della Riserva "Palude del Conte e Duna Costiera" rappresentata nelle tavole rispetto al perimetro decretato con L.R. n. 05 del 15.03.2006, soggetto a successiva revisione del perimetro per mero errore materiale B.U.R.P. n. 38 del 23.03.2006. Si segnala che nè nella Relazione, nè negli elaborati grafici, nè nelle N.T.A., è stata effettuata una chiara perimetrazione dei territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., art 136 e 142 (aree costiere, Parchi e Riserve e aree boscate), perimetrazione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.

- Riguardo ai Territori Costruiti:

si rileva che non sono stati prodotti specifici elaborati atti ad illustrare le motivazioni dell'inclusione delle diverse aree nei territori costruiti ai sensi dell'art. 1.03.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., in particolare non è stata riportata la specificazione puntuale dei presupposti di diritto (di cui all'art. 1.03, punti 5.1 e 5.2 delle Norme del P.U.T.T./P.).

E' stato genericamente riportato il solo perimetro dei territori costruiti (senza identificazione delle diverse tipologie previste dal citato art. 1.03) così

come presumibilmente derivanti dai primi adempimenti al P.U.T.T./P. operati dal Comune di Porto Cesareo nel 2003 e ciò in assenza di una formale attestazione di coerenza di tale individuazione da parte dell'Ente Regionale. Inoltre, non risulta essere stato effettuato, negli atti trasmessi, il riporto dei territori costruiti su cartografia catastale. Si rappresenta inoltre che da un primo esame degli elaborati scritti grafici, difformemente da quanto affermato in relazione al § 8.6.1, risulta perimetrata come territorio costruito un'area che parzialmente coincide con l'area della pista realizzata dalla Fiat negli anni '70. Di questa area solo la porzione meridionale a ridosso della S.S. 274, risultava proposta dal Comune per l'inclusione nei territori costruiti nel 2003, senza peraltro che questa proposta ricevesse la attestazione di coerenza, e riproposta in fase di adeguamento dello strumento Urbanistico al PUTT. Si rappresenta in ogni caso che stante la prescrizione in merito alla Area SIC posta in sede di delibera di approvazione della variante di adeguamento dello strumento Urbanistico al PUTT (Dgr 514 del 08 04 2008), ove si prescriva di " classificare i predetti ATE (come riconfigurati) secondo la classificazione di ATE di tipo B di valore rilevante (di cui al punto 1.2 dell'art 2.01 delle NTA del PUTT) fermo restando l'ottemperanza agli indirizzi di tutela (di cui al punto 1.2 dell'art 2.02 delle NTA del PUTT) ed alle direttive di tutela (art 3.05) nonché l'ottemperanza alle prescrizioni di base per tutti gli ATD (ricadenti nelle aree SIC) di cui al sistema Geo-morfo- idrogeologico, al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica e al sistema della stratificazione storica".

- Riguardo agli Ambiti Territoriali Distinti:

preliminarmente, si ritiene che, in assenza di elaborati conoscitivi atti a giustificare le variazioni circa l'identificazione degli A.T.D. rivenienti dalla Variante di adeguamento al P.U.T.T./P. e/o dei dati in formato vettoriale, non sia agevole verificare la congruenza tra perimetrazioni dalla Variante di adeguamento al P.U.T.T./P e perimetrazioni proposte dal PUG, che si assumono, sulla base di quanto responsabilmente dichiarato in relazione, congruenti, ad eccezione di quanto di seguito esplicitato.

A tal proposito:

- per quanto attiene al sistema geomorfologico si rileva che nelle tavole del PUG sono state peri-

metrate, come emergenze geomorfologiche, le formazioni carsiche da crollo - sinkholes- dette localmente spunnulate. Le tavole del PUG individuano alcune grotte, in linea con la Variante di adeguamento al P.U.T.T./P, ma non ne definiscono l'area annessa in base allo specifico rapporto esistente tra l'emergenza e il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso. Nelle tavole della serie 4.2.1 sono perimetrare anche le aree di pertinenza delle zone umide, disciplinate però nelle NTA come emergenze botanico-vegetazionali. Infine si rappresenta che alla individuazione e perimetrazione delle "aree di pertinenza antropizzate" della costa ed aree litoranee, non corrisponde alcuna specifica norma nelle NTA.

- per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale preliminarmente si rileva la non corrispondenza tra la classificazione utilizzata nella legenda degli elaborati grafici della serie 4.2.2 (area di pertinenza habitat primario, area di pertinenza habitat comunitario, area di pertinenza habitat regionale, area annessa habitat) e quella utilizzata nelle NTA.

In particolare gli elaborati grafici risultano mancanti della perimetrazione delle aree boscate (Boschi e macchie) normate dall'art.3.5.2.3.1 delle NTA e sottoposte a tutela paesaggistica statale dall'art. 142 del Dlgs 42/2004. A tal proposito è possibile far riferimento, in maniera più puntuale, alla ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g" Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), recentemente validata (in data 18 novembre 2010) dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale). Si rammenta che devono ritenersi appartenenti a questa categoria anche le aree boscate percorse da incendio, tutelate secondo la L. 353/2000, rappresentate nella tavola 7.4. Per quanto attiene ai beni naturalistici normati dall'art.3.5.2.3.2 delle NTA si evidenzia che non sono perimetrati negli elaborati grafici, mentre i beni diffusi nel paesaggio agrario normati dall' art. 3.5.2.3.5 delle NTA, sono individuati nelle tavole della serie 4.2.3 (stratificazione storica dell'insediamento) solo con riferimento ai muretti a secco, ma non alle piante isolate o a

gruppi, alle alberature stradali o poderali e agli ulivi e uliveti monumentali di cui alla LR 14/2007.

Non sono state, inoltre, riportate negli elaborati grafici della serie 4.2.2 le aree protette con relative aree annesse da individuarsi in base allo specifico rapporto esistente tra Area Protetta e il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso. Per le aree annesse alla Riserva Naturale le NTA del PUG dovranno prevedere specifiche forme di tutela; inoltre, per qualsiasi intervento in dette aree dovrà essere previsto il parere vincolante dell'Ente di gestione della riserva naturale regionale.

Infine non si condivide l'assimilazione normativa del biotopo macchia di Arneo, quale "zona umida" e dunque "Coste e aree litoranea" senza l'indicazione di specifici approfondimenti dettati dalle caratteristiche intrinseche del biotopo in oggetto.

- per quanto attiene al sistema della stratificazione storica dell'insediamento si rileva che nelle tavole del PUG sono stati perimetrati, come segnalazioni architettoniche, oltre ai manufatti già individuati, nella Variante di adeguamento al P.U.T.T./P, la Torre Castiglione e Chiesa S.M.D.P. A tal proposito si richiede di verificare anche l'opportunità di includere tra le segnalazioni architettoniche lo iazzo Chiusarelle o Chiusurella. Con riferimento alla perimetrazione dei punti panoramici si richiede di verificare anche l'opportunità di includere in tale categoria alcuni tratti panoramici delle strade provinciali 359 e 286.

Gli ambiti territoriali distinti non sono stati inoltre, riportati su cartografia catastale "ai fini di una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa" come richiesto dal D.R.A.G..

Infine, non si rileva una rigorosa corrispondenza tra disciplina presente nelle NTA e individuazioni cartografiche.

- Riguardo agli ambiti territoriali interessati dai processi abusivi da assoggettare a PIRT si rileva quanto segue: come già specificato nella delibera di approvazione della variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, e ripreso nelle NTA del PUG sono da considerare prescrittive le sole perimetrazioni dei Piani di Recupero, atteso che dovrà essere la specifica progettazione dello strumento

urbanistico esecutivo a verificare la sanabilità dell'edificazione abusiva esistente.

- Infine si sottolinea che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG.

Adempimenti comunali

L'amministrazione Comunale rappresenta quanto segue:

In via preliminare si precisa che le tavole relative agli ambiti territoriali Estesi e Distinti sono state modificate recependo la perimetrazione e classificazione riveniente dalla variante di adeguamento del PRG al PUTT/p, approvata con D.G.R. n° 514 del 2/4/08. Con riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi le originarie perimetrazioni sono state integrate con il recepimento della riclassificazione come ATE "A" delle aree ad alta pericolosità geomorfologica e come ATE "B" delle aree a media pericolosità geomorfologica, individuate dall'Autorità di Bacino per la presenza delle "spunulate".

E' stato quindi individuato un buffer intermedio di ATE "C" per raggiungere una graduale connessione con la perimetrazione originaria.

Le tavole delle Presenze Giuridiche e degli ATD del sistema botanico-vegetazionale sono state modificate ed integrate riportando i perimetri della Riserva "Palude del Conte e Duna Costiera" per come approvati e revisionati (L.R. 5/06 e BURP 38 del 23/3/06).

Per il resto si conferma quanto già approvato con D.G.R. 514 del 2/4/08, anche per quanto attiene ai territori costruiti che sono stati nello stesso modo perimetrati.

Si fa rilevare nella circostanza che l'area perimetrata all'interno della pista realizzata dalla FIAT negli anni '70 discende da piano sovraordinato vigente (piano delle Aree di sviluppo industriale) che è escluso dall'applicazione delle norme del PUTT/p, ai sensi dell'art. 1.03, comma 6, delle NTA del PUTT/p.

Con riferimento agli ATD, si precisa :

per quanto attiene al sistema geomorfologico:

- le grotte individuate sono ricomprese all'interno dell'area perimetrata per la presenza di cavità carsiche segnalate dall'Autorità di Bacino,

anch'esse riportate come emergenze geomorfologiche;

- le zone umide sono riportate nelle tavole relative al sistema botanico-vegetazionale;
- le aree di pertinenza antropizzate, riprese dalla variante di adeguamento del PRG al PUTT/p, sono aree contigue a territori costruiti e di fatto agli stessi strettamente correlate, con elevato grado di infrastrutturazione e tali, comunque, da non poter essere considerate rientranti nella definizione di "costa" di cui all'art. 3.07.1 delle NTA, né tutelate ai sensi degli articoli seguenti del PUTT/p. Devono intendersi di fatto territori costruiti essendo urbanizzazioni delle contigue zone "B" di PRG, sulla base del quale i territori costruiti sono stati individuati.

Si precisa che, oltre alle variazioni rivenienti dallo studio di dettaglio dell'A.d.B. in ordine alle cavità carsiche, sono state modificate anche la conformazione e l'estensione dei cigli e dei versanti, a seguito degli approfondimenti geologici.

Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale :

- gli habitat riportati sono quelli rivenienti dalla variante del PRG al PUTT/p. A tutti gli habitat (prioritario, comunitario originale) sono stati associati il regime di tutela e le prescrizioni di base contenute nell'art. 3.10 (boschi e macchie) delle NTA del PUTT/p.

Le aree boscate sono comunque sottoposte a tutela paesaggistica statale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04.

- I perimetri dell'area della Riserva e dei SIC, sono stati riportati negli elaborati di adeguamento al PUTT/p e nelle invariati.
- I beni diffusi del paesaggio agrario sono stati riportati negli elaborati relativi alle componenti botanico-vegetazionali.
- Non sono state individuate altre emergenze significative.
- La ricognizione degli ulivi o uliveti monumentali di cui alla L.R. 14/07 è demandata ad una fase successiva; nelle more è comunque prescritto che ogni trasformazione di terreni agricoli con oliveto debba essere preceduta da relazione ricognitiva sulla caratteristica delle alberature nel rispetto della L.R. 14/07.

- Nella variante di adeguamento al PUTT/p sono state individuate le aree annesse delle aree di pertinenza, in funzione della natura e significatività del rapporto tra il bene ed il suo intorno.
- E' stato specificato nella parte strutturale del PUG che per ogni intervento da eseguirsi nell'ambito della Riserva Naturale e nell'area annessa contigua deve essere acquisito il parere vincolante dell'Ente di gestione della riserva naturale regionale.
- Le aree costituenti il biotipo macchie di Arneo, rilevante dal punto di vista naturalistico, sono state comprese negli habitat, tutelati dalle norme specifiche. In alcuni casi si sovrappone alla caratterizzazione di zona umida con le ulteriori tutele per la stessa previste.

Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica :

- Si ritiene che lo Iazzo Chiusurelle non abbia requisiti significativi per l'inclusione tra le segnalazioni architettoniche .
- Non sono stati riscontrati, lungo le strade provinciali 359 e 286, tratti significativi da includere nella perimetrazione dei punti panoramici.
- Per le masserie classificate di interesse architettonico, sono state predisposte schede, allegate di seguito, con il riporto sul catastale del bene e dell'area annessa.

Per quanto attiene agli ambiti territoriali da assoggettare a PIRT, si conferma che sono considerate prescrittive le sole perimetrazioni dei Piani di recupero, atteso che dovrà essere la specifica progettazione dello strumento urbanistico esecutivo a verificare la sanabilità dell'edificazione abusiva esistente.

In relazione a quanto prospettato dal Comune, la Regione ritiene di dover sottoporre alla Conferenza le seguenti osservazioni:

- 1) Sia inserita all'interno degli elaborati di piano l'indicazione delle aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art 146 del dlgs 42/2004, con particolare riferimento ai territori di cui al punto g dell'art 142 del dlgs 42/2004. Quanto innanzi al fine di differenziare il regime autorizzatorio previsto dal PUTT rispetto a quello previsto dall'art. 146 del Codice dei Beni

Culturali e del Paesaggio in relazione alla presenza sul territorio comunale delle categorie di beni di cui all'art. 142 del dlgs 42/2004.

- 2) Nella tavola A4.2.3b e nella tavola I.1b sia inserito rispettivamente come "ATD-Beni Architettonici Extraurbani" e come invariante "Vincoli e segnalazioni archeologiche e architettoniche" la segnalazione architettonica relativa allo "Iazzo Chiusurelle"
- 3) Le NTA siano così emendate, al fine di tutelare le invarianti strutturali previste dal PUG, largamente corrispondenti agli Ambiti Territoriali Distinti:

- l'articolo 2.3.1.1 delle NTA sia sostituito dal seguente:

"ARTICOLO 2.3.1.1, NORME DEL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO "PAESAGGIO" LIMITI DI VALIDITÀ

1. Le successive norme relative agli ATE non trovano applicazione:
 - all'interno dei "territori costruiti" come perimetrati negli allegati grafici Tav. A4.3a, Tav. A4.3b, Tav. A4.3c, Tav. A4.3d, Tav. A4.3e, in conformità al disposto dell'art. 1.03 comma 5 delle NTA del PUTT/P;
 - all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale come perimetrati negli allegati Grafici Tav. A4.3a, in conformità al disposto dell'art. 1.03 comma 6 delle NTA del PUTT/P;
2. Restano comunque efficaci le norme relative agli ATD e alle corrispondenti invarianti, i cui perimetri ricadono all'interno "territori costruiti" e ai territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale come perimetrati negli allegati grafici Tav. A4.3a, Tav. A4.3b, Tav. A4.3c, Tav. A4.3d, Tav. A4.3e;

il comma 1. dell'articolo 2.3.5.2 dell'elaborato NTA dicembre 2011 sia sostituito dal seguente:

1. L'autorizzazione paesaggistica, ad esclusione dei beni vincolati ai sensi degli art 136 e 142 del Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42, non va richiesta:

1.01 per i beni sottoposti a tutela dal PUTT/P ricadenti nei "territori costruiti" di cui all'art 1.03 ad esclusione di quelli interessati da ATD e/o invarianti;

1.02 per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico, di restauro e di risanamento conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;

1.03 per gli interventi selvicolturali di: a) tagli di utilizzazione con riserve di matricine dei boschi cedui; b) tagli di avviamento dei boschi cedui al governo di alto fusto; c) tagli di utilizzazione saltuari, da dirado nonchè quelli periodici (tagli intercalari) dei boschi di alto fusto; d) tagli colturali fitosanitari, di espurgo, di ripulitura, di sfollamento e dalle piante danneggiate dal fuoco, nonchè tutte le altre attività selvicolturali previste e autorizzate dalle leggi e regolamenti forestali vigenti; e) difesa antincendio, comprese le piste tagliafuoco; f) difesa forestale e quelli connessi di regimazione superficiale dell'acqua;

1.04 per la arbicoltura da legno esterna ai boschi ed alle macchie, così come definiti dal Piano;

1.05 per le attività agricole e pastorali non modificanti lo stato dei luoghi in modo permanente e non alteranti l'assetto idrogeologico;

1.06 il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra;

1.07 per gli interventi di pronto intervento destinati a rimuovere imminenti pericoli di pubblica e privata incolumità o di interruzione di pubblico servizio, e per le opere dichiarate indifferibili e urgenti conseguenti a norme o provvedimenti statali e/o regionali;

1.08 per i progetti di ampliamento degli edifici industriali, artigianali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed agricolo-produttivi, esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici, fino ad un massimo di nuova superficie utile non superiore al 50% di quella esistente, per una sola volta e con esclusione degli immobili ricadenti nell'ambito territoriale "A";

1.09 per i progetti di ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta;

1.10 per le opere pubbliche già approvate alla data di entrata in vigore del Piano;

1.11 per le opere e gli interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi;

1.12 per i progetti di ampliamento degli edifici industriali, artigianali, commerciali, direzionali,

turistico-ricettivi ed agricolo-produttivi, esistenti, per i quali, alla data di entrata in vigore del Piano, sia stato concesso un finanziamento pubblico;

1.13 per le opere di adeguamento a normative statali e regionali degli impianti, regolarmente esistenti, di smaltimento dei rifiuti.

La Conferenza di Servizi ritiene di poter condividere quanto prospettato dal Comune con le integrazioni di cui innanzi proposte dalla Regione.

La conferenza da mandato all'Amministrazione Comunale di adeguare conseguentemente l'elaborato NTA dicembre 2011 nonché di predisporre gli elaborati grafici relativi adeguati a quanto innanzi prospettato dalla Regione e condiviso dalla Conferenza.

TITOLO III

VALUTAZIONE D'INCIDENZA.

Con riferimento al PUG presentato, ai fini della sola valutazione d'incidenza, si è espresso il seguente parere:

1. per quel che riguarda la viabilità si prende atto di quanto riportato nella Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, in cui si afferma che "a seguito delle osservazioni pervenute al PUG adottato ed accolte sono stati stralciati dalle previsioni sia l'inter-vento riguardante la tangenziale che quello riguardante il tratto interno di collegamento tra località Torre Lapillo e località Chiuserelle" (pag. 13), e quindi di quanto contenuto nell'atto di adozione del PUG di Porto Cesareo (Delibera n. 2 del 7.07.2010 del Commissario ad acta);
2. nelle NTA e negli elaborati grafici del PUG, i siti rete Natura 2000 del Comune di Porto Cesareo (il cui perimetro vigente è quello di cui ha preso atto la Giunta della Regione Puglia con Delibera n. 1157 dell'8.08.2002 pubblicata sul BURP n. 115 dell'11.9.2002), devono essere individuati, ai sensi del Documento Regionale di Assetto Generale (approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 3.08.2007), come Invarianti strutturali, caratterizzati dalla stabilità e dalla non negoziabilità dei valori di medio e lungo termine. Ciò vale anche per le aree naturali protette. A tal proposito lo stesso Ente di gestione della Riserva naturale regionale orientata coglie e dà rilievo a tale contraddizione

“appare evidente che le aree protette e la rete Natura 2000 non hanno assunto, nell’elaborazione del PUG, il ruolo di invarianti strutturali paesag- gistico-ambientali con la funzione di strumento di valorizzazione dell’ambiente, della natura e del paesaggio”;

3. la zonizzazione D8 “insediamenti industriali” prevista in località “Macchia d’Arneo”, in cui è conservato un antico lembo dell’antica macchia di Arneo, e ricadente nel SIC “Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto” (**IT9150027**), non risulta compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie: “l’area industriale così come program- mata rappresenta un ulteriore minaccia di perdita di aree di rilevante valore naturali- stico, in cui lo stato di conservazione è ancora buono...” (pag. 106 Rapporto ambientale). Il medesimo Rapporto ambientale vi attribuisce un livello di criticità alto “in quan- to la loro realizzazione porterebbe alla distruzione ed alla frammentazione di ecosiste- mi in equilibrio se venissero attuate” (pag. 108);
4. in prossimità della località “Punta Grossa”, all’interno del SIC “Torre Colimena” **IT9130001**, il PUG destina alcune aree “D3 - zone per alberghi-villaggi albergo - resi- denze turistico - alberghiere” (“Tavola 9.1.a Parte programmatica zonizzazione”). Questa destina- zione nonrisultacompatibile con la salvaguardia degli habitat e delle specie, come già, peraltro, ha evidenziato in passato questo Ufficio (nota prot. n. 13352 del 21.10.2010), esprimendosi in merito all’ampliamento di un complesso turi- stico alberghiero sito in località “Serricella”: “La cartografia “Corine Land Cover” 1999, ha rappresentato l’area con copertura a vegeta- zione naturale e non a seminativo, classifican- dola “Vegetazione arbustiva e/o erbacea - area a pascolo naturale e prate- ria ad alta quota. Tale informazione è stata confermata dalla “Carta fisionomico-strut- turale della vegetazione”, redatta nel 1999 su incarico dell’Amministra- zione provincia- le di Lecce nell’ambito dello Studio per la pianificazione delle aree naturali protette re- gionali ex L.R. n. 19/97 con fondi P.O.P. Puglia 97/99, Sottomisura 7.3.9., che ha classificato l’area dell’intervento, in scala car- tografica di dettaglio 1:10.000, come “Gariga- Pseudosteppa” e non come “Seminativo e

Incolto” a conferma della copertura con vegeta- zione naturale. Da ciò deriva che ogni succes- siva valutazione sulla flora e sulla vegetazione del sito risente, evidentemente, delle sopravve- nute trasformazioni dello stato dei luoghi che hanno alterato i caratteri originari a fondamento dell’indivi- duazione dell’area come Sito rete Natura 2000. A ciò si aggiunga che il confronto tra le ortofoto 2005 e ortofoto 2006 dimostra una alterazione dello stato dei luoghi. Si confer- ma quanto già espresso da questo Ufficio con nota del 19.11.2001 nel quale si rilevava che la realizzazione del primo nucleo del complesso turistico - alberghiero avrebbe determinato sia una interferenza diretta dell’opera sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sia un rilevante aumento del carico antropico con la conse- guente riduzione della capacità di rigene- razione delle risorse. Nella valutazione dell’o- pera in esame non si può non tenere conto del notevole e spesso incontrollato svilup- po del- l’edilizia turistico-residenziale che contraddi- stingue il territorio del Comune di Porto Cesareo e che ha già determinato rilevanti impatti sulle componenti naturali del territorio medesimo. La realizzazione dell’ampliamento provocherebbe un ulteriore im- patto che sia andrebbe a cumulare a quelli già in atto. Anche alla luce degli obiettivi di recupero ambientale, indicati nella Determinazione n. 150/02, si ritiene che l’area, per la quale si chiede oggi la trasformazione, debba essere recuperata alla naturalità, per cui la sua trasformazione in edifi- cato contrasta fortemente con gli obiettivi di conser- vazione del SIC”;

5. in prossimità del Bacino “Grande”, il PUG ripropone la destinazione “E2 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale” del vigente PRG, sebbene secon- do il Rapporto ambientale (pag. 111) lo stato di conservazione mostra che la destina- zione non è stata osser- vata e l’area è stata considerata un semplice incolto in attesa di trasformazione. Si condivide pertanto la posizione della redattrice del Rap- porto am- bientale che propone, al fine di ottem- perare a quanto previsto dal vigente strumento urbanistico, l’esecuzioni di interventi di ripri- stino ambientale finalizzati alla reintrodu- zione della vegetazione potenziale rappresentata da habitat ripariali;

6. fascia costiera dal centro abitato di Porto Cesareo a località "Torre Lapillo". Le previsioni del PUG per nuove destinazioni d'uso ("zona per parcheggi esistenti", zona "D7 - insediamenti produttivi puntuali", nonché "Zone per verde attrezzato ed impianti sportivi di progetto", "D3 - Zone per alberghi - villaggi albergo - residenze turistico al-berghiere"), in prossimità dei Bacini "Tamari" e "Bianco" posti in località "Scala di Fur- no", ricadenti nel SIC "Porto Cesareo" (IT9150028), per come si configurano allo stato attuale sia singolarmente che complessivamente, risultano incompatibili con le esigenze di tutela ambientale e delle specie. La stessa "Carta delle criticità" (Tav. III e IV), a corredo dell'istanza e del Rapporto ambientale, considera l'area ad alta criticità ambientale, salvo alcune zone poste al margine del SIC individuate a media criticità. In prossimità del Bacino "Tamari" il Rapporto ambientale segnala "la presenza di vegetazione rada costituita da cannuccia e giunchi, dovuta alla presenza di una falda molto superficiale e da strati impermeabili appena al di sotto della superficie del suolo. Questa zona abbastanza ampia, che contorna il bacino si trasforma in stagno temporaneo durante la stagione piovosa e costituisce l'habitat idoneo alla riproduzione di fauna anfibia ubiquitaria negli ambienti acquitrinosi". In queste zone è possibile rinvenire l'habitat dei pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*) in cui sono riunite, secondo il Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Sempre il Rapporto ambientale (pag. 27) riconosce ai Bacini l'importante ruolo di luoghi di sosta e di svernamento per diverse specie di avifauna migratrice (Martin pescatore, il Germano reale, il Cavaliere d'Italia, il Tarabusino, il Frattino ed il Fraticello). Inoltre al di fuori del SIC, ma in un'area limitrofa ed ecologicamente connessa al Bacino "Tamari", il Piano individua una zona "D3 - Zone per alberghi - villaggi albergo -

residenze turistico alberghiere", le cui previsioni se poste in essere comporterebbero una notevole pressione sul SIC adiacente e sulla fascia costiera, su cui inevitabilmente si riverserebbe l'attività turistica nei mesi estivi. Quindi anche tale destinazione si ritiene non compatibile con le esigenze di tutela e salvaguardia degli habitat e delle specie. Nella fascia costiera, come evidenziato dal medesimo Rapporto ambientale (pag. 27), "... si è riscontrato che per ampi tratti la zona dunale e retrodunale sono interessate dalla presenza di edifici che risultano incastonati all'interno del sistema dunale e interrompono la continuità ecologica della fascia costiera interferendo fortemente con l'esistenza delle dune stesse, in particolare tale situazione è presente negli agglomerati di edificato presenti in località Scala di Furno e Torre Chianca". La peculiare conformazione edilizia del territorio cesarino è tale che parallelamente alla linea di costa vi sia per lunghi tratti una presenza costante dell'edificato, spesso notevole, con una scarsità di varchi di collegamento con l'entroterra. La salvaguardia di quest'area garantirebbe la decongestione ambientale e territoriale, consentendo la connessione ecologica della costa con l'entroterra: anche uno degli obiettivi del progetto di Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri del PPTR ("Non perdere il ritmo: la costa come alternanza di pieni e vuoti") è volto alla salvaguardia e tutela attiva delle soluzioni di continuità storica (spazi non edificati) tra le città costiere, al fine di contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico lungo i litorali pugliesi attraverso il ridisegno e la riqualificazione degli spazi aperti a carattere sia naturalistico che rurale storico. Peraltro, proprio nella zona antistante il Bacino "Tamari", secondo quanto indicato nel Piano Regionale delle Coste (Evoluzione Costa sabbiosa pag. 56) si nota una tendenza evolutiva della costa all'arretramento (10 m nel periodo 1992-2005);

7. come indicato dal medesimo proponente all'art. 5.2.4. delle NTA, tutte le aree ricadenti nella Riserva naturale regionale "Palude del Conte, duna costiera - Porto Cesareo" devono essere tipizzate come "E3 - Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte, duna costiera - Porto

Cesareo istituita con LR 5/06” e pertanto gli elaborati scritto-grafici e le NTA allegati all’istanza, laddove non corrispondenti a tale affermazione, devono essere modificati in maniera da divenire ad essa conformi. A tal proposito, dalla lettura delle Tavole 9.1.a e 9.1.b. Parte programmatica zonizzazione, si rinvencono alcune incongruenze del PUG: 1. in località “Torre Lapillo” (dove è tracciata un’area racchiusa in un PIRT); 2. nella “zona Belvedere”, in cui nell’area naturale protetta, anche SIC “Porto Cesareo” **IT9150028**, ricade un lembo di zona tipizzata come “D3 - Zone per alberghi - villaggi albergo - residenze turistico alberghiere”; 3. nell’area, localizzata nei pressi di località “Pozzo Fetente” e ricadente nel SIC “Torre Colimena” **IT9130001**, tipizzata, come “D7-insediamenti produttivi puntuali”. Quest’ultima risulta contraddistinta, come segnalato nel Rapporto ambientale (pag. 111), dalla presenza di vegetazione tipica delle macchie e delle garighe, la cui destinazione, peraltro, non risulta compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie ed in contrasto con l’art. 5 commi 2 e 3 della LR 5/2006. Con riferimento ad eventuali pareri di compatibilità ambientale già rilasciati, si ritiene utile ricordare che, ai sensi del combinato disposto della LR n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tali pareri hanno una limitata efficacia temporale; trascorso detto periodo senza che si sia dato inizio ai lavori le procedure devono essere rinnovate;

8. si rammenta che nel perimetro della Riserva naturale regionale orientata “Palude del Conte, duna costiera - Porto Cesareo” vige la norma di cui alla legge istitutiva (LR n. 5 del 15.03.2006), e nell’area annessa, individuata dal PUTT/p, quanto previsto dall’art.3.11.4 delle relative NTA;
9. nella fascia costiera è presente, oltre al SIC a mare “Porto Cesareo” (**IT9150028**) e al SIC a mare “Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto” (**IT9150027**), l’Area marina protetta “Porto Cesareo”, il cui Ente di gestione ha espresso, nell’ambito della procedura di valutazione di incidenza, il proprio parere in merito all’istanza in oggetto (nota prot. n. 67 dell’8.02.2011). L’AMP che va da Torre Inserraglio a Punta Pro-

sciutto (32 km) ha un’estensione di 16.654 ettari e dista dalla costa diverse miglia sino a raggiungere l’isobata dei 50 m. Dalla lettura della “Carta batimetrica e bionomica dell’AMP di Porto Cesareo”, disponibile sul sito dell’area marina protetta (<http://www.ampportocesareo.it/>), risulta che nel tratto compreso fra la penisola della Strea e la località Porto Cesareo ha sede un mosaico di importanti biocenosi, peraltro tutelate da norme nazionali ed internazionali, quali le biocenosi ad alghe fotofile su substrato duro, presenti anche nella zona antistante “Torre Chianca”, tratti di precoralligeno, di coralligeno e di Posidonia oceanica, habitat prioritario della Direttiva “Habitat”. Il Rapporto ambientale (pag. 49) ci descrive che nel mare di Porto Cesareo viene praticata l’attività di pesca, la cui flottiglia è costituita da 100 motobarche, cui si aggiungono i mezzi utilizzati per l’intensa attività turistica. Le NTA all’art. 6.16 (F6 - Porti ed attrezzature portuali) evidenziano che “Lungo la fascia costiera sono stati individuati i porti a servizio della pesca e del diportismo nautico. La realizzazione di tali attrezzature è demandata alle competenti autorità marittime”. Tuttavia le Tavole allegate al PUG, pur riportando in legenda tale zonizzazione, non localizzano sull’elaborato i predetti porti ed attrezzature portuali. Tale lacuna appare particolarmente grave: l’assenza di informazioni in merito, quali ad esempio il numero di nuove unità, la viabilità di accesso, il numero di parcheggi, rendono difatti impossibile la valutazione di siffatta previsione insediativa, anche alla luce del fatto che l’Ufficio scrivente è a conoscenza dell’ipotesi progettuale avanzata relativamente ad un nuovo porto turistico nel Comune di Porto Cesareo. Il medesimo Rapporto ambientale non si occupa di tali questioni sebbene la realizzazione degli interventi predetti introduca inevitabilmente un incremento della pressione antropica e degli impatti sulla costa e sull’ambiente. Il PUG non affronta le problematiche relative alle attività da diporto, per le quali occorre prevedere tutti i servizi di supporto (parcheggi, gestione dei rifiuti, fornitura acqua e elettricità, etc.). Tutte le attività individuate dal PUG dovranno essere coerenti con quanto stabilito dal “Regolamento di esecuzione e organizzazione del-

l'AMP "Porto Cesareo", approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 9.12.2009;

10. lungo tutta la fascia costiera, anche laddove sono previsti i PIRT, occorre che si preservino al meglio i "corridoi ecologici" impedendo ulteriore frammentazione e che venga effettivamente garantito il recupero della medesima fascia. Nello specifico i PIRT dovranno tener presente i seguenti obiettivi del PPTR (<http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario-strategico/cinqueprogetti/valorizzazione-paesaggi-costieri.html>) contenuti nel progetto di "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri":

- "Decomprimere la costa attraverso dei progetti di delocalizzazione" che consentano di ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità, interventi di bonifica e riqualificazione dei paesaggi costieri degradati;
- "Riqualificazione ecologica e paesaggistica della città turistica con l'entroterra" migliorando la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri turistici di nuova formazione con l'obiettivo di incrementare qualitativamente l'offerta turistico-ricettiva ed accrescere la dotazione di servizi turistici di qualità e di spazi pubblici ed infrastrutture per il tempo libero e il loisir a servizio della cittadinanza e dei turisti.

Si ritiene di condividere e di prescrivere quanto indicato nell'Allegato 3.1.

"Individuazione di strutture di mitigazione del rischio (ambientalmente compatibili per le coste basse) per ciascuna Unità Fisiografica" delle "Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia" secondo cui "il tratto di litorale compreso tra Torre Sant'Isidoro (Porto Cesareo) e Punta Prosciutto (Porto Cesareo) ha subito una fortissima antropizzazione, con la costruzione di numerosissime abitazioni, utilizzate principalmente nel periodo estivo. In diversi casi le costruzioni si sono spinte fino ad occupare la parte della spiaggia

emersa interessata dalla dinamica della fascia costiera e quindi sino al punto da essere a rischio di inondazione, come si è verificato negli anni 2009 e 2010 quando si sono avute severe mareggiate dai quadranti meridionali" e pertanto "Sarebbe opportuno definire la Fascia Costiera a Rischio Inondazione da Mare ed introdurre tali indicazioni come vincoli nei Piani di Utilizzazione del Territorio sia Regionali che Comunali. Per la definizione delle aree a rischio possono essere utilizzati i dati rilevati dal mareografo di Porto Cesareo della Rete Meteomarina della Regione Puglia (www.puglia-coste.it). La forte antropizzazione ha portato negli anni ad un forte degrado, se non alla scomparsa, dei sistemi dunali. Il Monitoraggio effettuato con i fondi POR Puglia 2000-2006, vedasi le linee di riva e le analisi riportate nel GIS, non evidenziava fino al 2008 fenomeni erosivi significativi. Per tale tratto di costa quindi occorrono, essenzialmente, incisive azioni di riqualificazione e gestione dei sistemi dunali non essendosi mostrate sufficienti quelle già intraprese in passato. Va evidenziato infine che sarebbe opportuno proseguire l'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla spiaggia emersa e dei primi fondali. I dati del monitoraggio dovranno essere utilizzati per valutare l'efficacia degli interventi di riqualificazione innanzi indicati e, se necessario, l'opportunità di realizzare eventuali tipi di opere di protezione, i quali dovranno essere accuratamente studiati valutandone il loro impatto sulla dinamica dei sedimenti nella SubUnità fisiografica, anche mediante l'utilizzo di studi specialistici eseguiti con l'ausilio di modello fisico e/o numerico". Quindi si ribadisce che ogni azione su tale specifica tipologia di costa dovrà essere coerente con le Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (adottate con DGR n. 3030 del 30.12.2010);

11. si rammenta che per tutti gli interventi di natura pubblica o privata di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, le Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (adottate con DGR n. 3030 del 30 dicembre 2010) ed i contenuti dello Studio, ed in partico-

lare degli Alle- gati 3.1 e 3.2, avranno efficacia prescrittiva e vincolante in relazione a qualsiasi atto, provvedimento, autorizzazione e/o concessione, parere e/o nulla osta, ammissione a finanziamento di provenienza regionale, statale e comunitaria, di competenza delle strutture interessate appartenenti agli Assessorati regionali alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, alla Qualità dell'Ambiente, alla Qualità del Territorio e al Bilancio e Programmazione;

12. per quel che attiene le attività balneari (art. 4.6.4.3. delle NTA) si segnala che la loro realizzazione dovrà esser conforme sia al Piano Regionale delle Coste (in considerazione del fatto che il Comune di Porto Cesareo non ha allo stato attuale un Piano relativo a tale ambito) sia a quanto previsto dalla LR 17/2006 e ss.mm.ii.. Le strutture e le staccionate in legno, queste ultime previste a difesa dei nuclei di vegetazione dunale, dovranno essere poste a idonea distanza (minimo 1m) dalla vegetazione o dal piede della duna. La realizzazione dei servizi e degli allacciamenti dovrà seguire le medesime indicazioni delle strutture;
13. si segnala che in una porzione di territorio, limitrofa alla zona tipizzata "F5 Attrezzature socio-sanitarie ed assistenziali", ricadente nella Riserva naturale regionale, è previsto un intervento di compensazione ecologico-ambientale del "New handling circuit" all'attenzione dell'Ufficio scrivente che propone, nella fascia Chiusurelle, la creazione di un sistema ambientale continuo mediante la messa a dimora di siepi e filari di vegetazione autoctona lungo la strada poderale parallela, per garantire la continuità ecologica. La realizzazione delle "Attrezzature socio-sanitarie ed assistenziali" in questa area andrebbe a creare un'azione di disturbo e pertanto essa si ritiene non compatibile con la tutela degli habitat e delle specie;
14. deve essere confermato quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 514 dell'8.4.2008 relativa alla Variante al PRG di adeguamento al PUTT/p, e nello specifico la parte che si riferisce alla classificazione dei SIC

come Ambiti Territoriali Estesi di tipo A e di tipo B (punto c pag. 8861 - BURP n. 70 del 2.5.2008);

15. per le aree percorse da incendio, segnalate nel Rapporto ambientale e nel PUG, nonché per tutte le altre aree eventualmente presenti, deve essere sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

Adempimenti comunali

Il Comune rappresenta che:

- 1) In seguito all'accoglimento di osservazioni da parte del Commissario ad Acta, sono stati eliminati la viabilità contigua alla S.P. 359 con le attrezzature connesse ed il tratto interno di collegamento tra Torre Lapillo e l'insediamento di Chiusurelle.
- 2) Le aree rientranti nella rete Natura 2000 (aree SIC) e le aree protette (Riserva Naturale) sono state individuate come invarianti strutturali del PUG.
- 3) Si è confermata la zonizzazione D8 "insediamenti industriali" prevista in località "Macchia di Arneo" e ricadenti nel SIC "palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", in quanto la stessa riviene da strumento urbanistico sovraordinato (Piano delle Aree di Sviluppo Industriale) che deve essere recepito dal PUG e che è di fatto attuato.
- 4) Sono state eliminate tutte le previsioni di zona D3 contenute nel progetto originario e, di conseguenza, anche quelle in località "Punta Grossa", all'interno del SIC "Torre Colimena".
- 5) Si recepisce la proposta tendente al ripristino della vegetazione potenziale rappresentata da habitat ripariali. Nelle NTA sono state inserite apposite indicazioni.
- 6) Con riferimento alla fascia costiera dal centro abitato da Porto Cesareo a Torre Lapillo si precisa che:
 - Si conferma la previsione del parcheggio a ridosso della litoranea e della bretella di penetrazione, intervento approvato in variante ed in parte realizzato, che si ritiene indispensabile e risolutivo per i gravi problemi legati alla mobilità. Esso consentirà di ridurre notevol-

mente il traffico veicolare incidente sul nucleo urbano di Porto Cesareo. L'allocazione è confacente con l'obiettivo fissato e non può essere rilocalizzata. Si è prescritto nelle NTA che l'intervento sia progettato e realizzato curando al massimo l'inserimento nell'ambiente, prescrivendo l'uso di materiali eco-compatibili e garantendo la massima permeabilità del suolo in accordo con le prescrizioni formulate dalla Provincia di Lecce, la quale, in sede di conferenza, ha convenuto sulla conferma dell'area a parcheggio, subordinandola alla compatibilità del progetto con le caratteristiche ambientali del sito.

- Si conferma la zona D7 nei pressi del Bacino "Bianco" in quanto oggetto di variante puntuale approvata (D.C.C. n° 44/08) ed in avanzata fase realizzativa.
 - Si conferma la tipizzazione di zona per verde attrezzato ed impianti sportivi di progetto, necessaria per equilibrare lo standard. Tuttavia nelle NTA della parte strutturale del PUG si prescrive che in presenza di emergenze naturalistiche e di invarianti ambientali, anche gli interventi per servizi pubblici debbano essere realizzati compatibilmente con l'esigenza di tutelare e favorire la espansione di naturalità.
 - Tutte le zone D3 sono state eliminate; di conseguenza anche quella originariamente prevista in prossimità del Bacino "Tamari".
- 7) L'area della Riserva naturale orientata regionale è stata riportata correttamente tra le invarianti strutturali. Nel Piano strutturale essa è inoltre inserita per gran parte nel Contesto Rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico. Nel Piano programmatico è classificata in parte come zona E3, in parte come PIRT (nel cui piano attuativo deve essere mantenuta alla naturalità) ed in parte come zona D7 - insediamenti produttivi puntuali. Quest'ultima previsione, che si è confermata, discende da variante approvata con D.C.C. n° 14/04, per la quale vi è stato rilascio di titolo abilitativo oneroso, senza peraltro che si sia avviata l'attività di trasformazione. Risulta inoltre fatta salva già nella legge regionale istitutiva della Riserva (L.R. 5/06).

8) Nelle norme relative alle invarianti ambientali è stato inserito il riferimento ai disposti della L.R. 5/06, e il riferimento all'art. 3.13.4 delle NTA del PUTT/p.

9) Anche a seguito di rilievo mosso dall'istruttoria regionale in ordine agli aspetti urbanistici, è stato soppresso nelle NTA l'art. 6.1.6 - Zona F6 - porti ed attrezzature portuali.

E' stata quindi eliminata al momento ogni previsione in merito.

10) L'indicazione in ordine alla prescrizione dei corridoi ecologici lungo la fascia costiera, con particolare riguardo ai PIRT, sono state riportate nell'ambito delle norme strutturali.

La definizione della fascia costiera a rischio inondazione da mare è rinviata allo studio ricognitivo connesso con la redazione del piano comunale della costa. In ogni caso è stato inserito nelle norme strutturali che le azioni sulla costa dovranno essere coerenti con le Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (D.G.R. 3030 del 30/12/10).

Nella normativa strutturale è fatto espresso richiamo suddette Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (D.G.R. 3030 del 30/12/10).

11) Come già detto in altro punto della relazione, unitamente al piano comunale della costa, si predisporrà studio ricognitivo della fascia costiera, comprese le aree adiacenti al Demanio Marittimo ma esterne ad esso, anche per il censimento delle attività balneari esistenti, nelle quali, nelle more, sono consentiti interventi manutentivi e di adeguamento funzionale nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

12) La zona tipizzata F5 - Attrezzature socio-sanitarie ed assistenziali - ricadente nella Riserva naturale regionale, è stata soppressa.

- 13) Sono state riconfermate le perimetrazioni di ATE e ATD approvate con la variante di adeguamento al PUTT/p (D.G.R. 514/08), con le integrazioni rivenienti dallo studio di dettaglio sulle cavità carsiche effettuato dall'A.d.B.
- 14) Le aree boscate percorse da incendio sono state individuate nell'ambito del sistema botanico-vegetazionale dell'adeguamento del PUG al PUTT/p e nelle invarianti strutturali.

In relazione a quanto prospettato dal Comune, la Conferenza acquisisce la nota del Servizio Ecologia Prot. 11467 del 21/12/2011, qui di seguito testualmente trascritta:

Con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica del PUG, si rappresenta che l'Ufficio VAS, con nota prot. n. 1489 del 16.02.2011, ha trasmesso l'istruttoria tecnica effettuata sul PUG, così come presentato dal Comune di Porto Cesareo con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 13113 del 14.10.2010 e integrato con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, nella quale ha evidenziato tutte le criticità rilevate sulla valutazione ambientale dello stesso.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 e indetta dal Comune di Porto Cesareo in data 22.11.2011 a seguito della DGR n. 233 del 17.02.2011, con la quale si è deliberata la non compatibilità del PUG al DRAG, sono state affrontate le problematiche rilevate nella DGR, apportate le necessarie modifiche al piano, ed elaborata una prima versione della Dichiarazione di Sintesi.

Pertanto l'Autorità procedente dovrà trasmettere all'Ufficio VAS tutti gli elaborati di piano, compreso il Rapporto Ambientale, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi, dando opportuna evidenza, nella Dichiarazione di Sintesi, di come si è tenuto conto della suddetta nota istruttoria e delle indicazioni degli altri Enti intervenuti. L'Ufficio VAS rilascerà il parere motivato previsto dall'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prima dell'approvazione del piano, in base all'istruttoria già espletata e a tutte le modifiche, integrazioni e controdeduzioni prodotte.

Relativamente alla Valutazione di Incidenza l'Autorità competente in merito, ai sensi dell'art. 6

comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" ha provveduto con nota prot. n. 1448 del 16.02.2011 ad esprimere il proprio parere con prescrizioni, in merito al Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Porto Cesareo.

La Giunta Regionale Pugliese con Deliberazione n. 233 del 17.02.2011 denominata "Porto Cesareo (Le) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001" (pubblicata sul BURP n. 74 del 26.04.2010) non ha rilasciato l'Attestazione di compatibilità a tale PUG rispetto al DRAG (approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03.08.2007).

Pertanto il Sindaco del Comune di Porto Cesareo ha convocato, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della Legge Regionale n. 20/2001, la Conferenza dei Servizi durante la quale le "Amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, devono indicare specificamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo".

Nel corso della terza seduta di tale Conferenza, che si è tenuta presso gli Uffici dell'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia, Sala Paesaggio, il giorno del 15.12.2011, si è discusso fra l'altro delle prescrizioni contenute nel parere di Valutazione di incidenza e di come il Comune di Porto Cesareo negli elaborati presentati in Conferenza dei Servizi ne abbia tenuto conto. Nello specifico, dall'esame di tale documentazione ed in relazione alle singole prescrizioni contenute nel parere di cui alla nota prot. n. 1448 del 16.02.2011, questo Servizio ha rilevato quanto segue:

Prescrizione 1) Occorre verificare dalla Tavola della viabilità se è stato recepito quanto contenuto nell'atto di adozione da parte del Commissario ad acta del PUG (Delibera n. 2 del 7.07. 2010).

Prescrizione 2) Occorre verificare, analizzando la Tavola delle Invarianti strutturali, se le aree rientranti nella rete Natura 2000 sono state inserite fra le invarianti strutturali.

Prescrizione 3) La prescrizione di escludere la zona D8 "insediamenti industriali" prevista in località "Macchia d'Arneo" e ricadente nel SIC

“Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto” **IT 9150027** non è stata recepita.

Prescrizione 4) La prescrizione di escludere la zona “D3 - zone per alberghi-villaggi albergo - residenze turistico-alberghiere” posta all’interno del SIC “Torre Colimena” **IT 9130001** risulta recepita.

Prescrizione 5) La prescrizione deve essere recepita nella Relazione Generale e nelle NTA.

Prescrizione 6) Le prescrizioni relative alla non compatibilità ambientale della “zona per parcheggi esistenti”, della zona “D7 - insediamenti produttivi puntuali”, della “Zona per verde attrezzato ed impianti sportivi di progetto” poste in prossimità dei bacini “Tamari” e “Bianco”, posti in località Scala di Furno non sono state recepite. È stata recepita la prescrizione relativa alla zona “D3 - zone per alberghi-villaggi albergo - residenze turistico-alberghiere”.

Prescrizione 7) La prescrizione relativa alla necessità di tipizzare come “E3 - riserva naturale orientata regionale” tutte le aree poste all’interno della riserva naturale regionale “Palude del Conte e Duna costiera - Porto Cesareo” non è stata recepita nel caso di:

- la località Torre Lapillo (area racchiusa in un PIRT);
- l’area localizzata in località Pozzo Fetente e tipizzata come “D7 - insediamenti produttivi puntuali” peraltro già in variante al PRG vigente;
- al contrario la prescrizione relativa alla zona “D3 - zone per alberghi-villaggi albergo - residenze turistico-alberghiere” posta nel SIC “Torre Colimena” **IT 9130001** è stata recepita.

Prescrizione 8) Prescrizione da inserire nelle NTA.

Prescrizione 9) Non è data alcuna indicazione circa la localizzazione della zona F6 (Porto e attrezzature portuali) prevista nelle NTA all’art. 6, né circa l’interazione del PUG con il procedimento di concessione per la realizzazione di porti turistici e approdi depositata presso il Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.

Prescrizione 10) La prescrizione deve essere inserita all’interno della Relazione generale e nelle NTA.

Prescrizione 11) La prescrizione deve essere inserita all’interno della Relazione generale e nelle NTA.

Prescrizione 12) La prescrizione deve essere inserita nelle NTA;

Prescrizione 13) La prescrizione relativa alla zona tipizzata “F5 Attrezzature socio-sanitarie e assistenziali”, prossima alla Riserva naturale regionale “Palude del Conte e Duna costiera - Porto Cesareo” è stata recepita.

Prescrizione 14) La prescrizione prevede di classificare i SIC come ambiti territoriali estesi di tipo A e B, in conformità alla variante al PRG di adeguamento al PUTT/p. Occorre che venga recepita nella Tavola degli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/p e nelle NTA.

In sintesi il PUG ha recepito quasi esclusivamente le prescrizioni relative alle zone “D3 - zone per alberghi-villaggi albergo - residenze turistico-alberghiere”, mentre nelle zone D7 nulla risulta recepito: si rileva, nonostante ciò sia stato già esplicitato alla pag. 8 della Valutazione di Incidenza, relativamente alle previsioni della zona D, l’assenza di un quadro di sintesi con l’elenco degli interventi previsti, in cui si specificato per ognuno lo stato di realizzazione o lo stato dell’iter di approvazione; in particolare gli estremi del provvedimento di autorizzazione, se esistente, nonché gli estremi degli eventuali pareri di compatibilità ambientale necessari (VIA, verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione d’Incidenza) ed il relativo esito.

Pertanto risulta necessario produrre una tabella riassuntiva in cui per ognuna delle zone D, ritenuta critica nel parere di valutazione di incidenza di cui alla nota prot. n. 1488 del 16.02.2011 del Servizio Ecologia, venga esplicitato per ognuno lo stato di realizzazione o lo stato dell’iter di approvazione; in particolare gli estremi del provvedimento di autorizzazione, se esistente, nonché gli estremi degli eventuali pareri di compatibilità ambientale neces-

sari (VIA, verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione d'Incidenza) ed il relativo esito. Si chiede inoltre di localizzare in maniera univoca gli interventi su cartografia, al fine di consentire una verifica efficace.

Questo risulta spesso rilevante: nel caso, ad esempio, della tipologia D7 (insediamenti produttivi puntuali), all'art. 5.1.7 delle NTA del PUG si afferma che "gli interventi presentati e/o autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della LR n. 3/98 e del DPR 447/98 e successive variazioni ed integrazioni", prevedendo anche che "per tali interventi valgono le norme e gli indici e le destinazioni d'uso per i quali sono stati presentati e/o autorizzati".

A seguito di tali rilievi, il Comune ha consegnato nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 20.12.2011 una nota contenente il riscontro ai rilievi mossi sopra, acquisita agli Atti del Servizio Ecologia al prot. n. 11466 del 21.12.2011 da cui si evidenzia che:

Prescrizione 1) si dichiara che è stata recepita;

Prescrizione 2) si dichiara che è stata recepita, sia in relazione alle aree naturali protette che in relazione alla rete Natura 2000 (il perimetro vigente dei SIC è quello di cui ha preso atto la Giunta della Regione Puglia con Delibera n. 1157 dell'8.08.2002 pubblicata sul BURP n. 115 dell'11.9.2002). Si prende atto che nelle Norme Tecniche di Attuazione - Parte strutturale, esse sono state inserite nel Titolo IV - Invarianti strutturali e infrastrutturali - Capo III "Invarianti Strutturali Relative ad Elementi Costitutivi del Sistema Paesistico - Ambientale - Sistema Botanico Vegetazionale e delle Aree Protette" e che per esse valgono le norme relative agli ATD aree protette di cui al Titolo 3 Capo 3 delle NTA - parte strutturale. A tal proposito si segnala che occorre modificare l'art. 2.3.3.11 "Ambiti territoriali distinti - il sistema delle componenti botanico-vegetazionali aree protette" e nello specifico la parte relativa alle prescrizioni classificando, in coerenza con il dichiarato recepimento della prescrizione n. 14 (di seguito riportata), i SIC come Ambiti Territoriali Estesi di tipo A e di tipo B (in ossequio a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 514 dell'8.4.2008 relativa alla Variante al PRG di adeguamento al PUTT/p punto c pag. 8861 - BURP n. 70 del 2.5.2008). Si prende atto dell'inserimento all'interno delle invari-

anti strutturali (Titolo IV - Capo III) anche degli habitat di interesse comunitario, di interesse prioritario, di interesse regionale con le relative aree annesse (per tali invarianti "si applicano le norme stabilite dal Piano per l'ATD 'boschi e macchie', contenute nel Titolo III - Capo III della parte strutturale" - art. 2.4.3.2) e delle zone umide. Parimenti si prende atto di quanto affermato in merito nell'art. 2.3.3.9 "Ambiti territoriali distinti - il sistema delle componenti botanico-vegetazionali-boschi e macchie" secondo cui nell'area di pertinenza si applicano gli indirizzi di tutela relativi agli ambiti di valore eccezionale A e nell'area annessa si applicano gli indirizzi di tutela relativi all'ambito esteso di valore distinguibile C. Si prende atto che nel caso delle zone umide, l'art. 2.4.3.3 prevede l'applicazione delle norme stabilite dal Piano per il relativo ATD contenute nel Titolo III Capo III della parte strutturale delle NTA. Le relative norme delle zone umide di cui all'art. 2.3.3.10 prevedono che si applichino le prescrizioni di base relative al sistema dell'Assetto Geologico, geomorfologico, idrogeologico - coste ed aree litoranee. Nello specifico queste individuano l'area di pertinenza come caratterizzata dalle prescrizioni di base relative agli ambiti di tutela di valore eccezionale A, mentre nell'area annessa vigono le norme relative all'ambito di valore distinguibile B;

Prescrizione 3) in aggiunta a quanto, già precedentemente rilevato nella nota prot. n. 1488 del 16.02.2011, circa la zona D8 "insediamenti industriali" posta in località Macchia d'Arneo, dalla lettura Tavola 7.5.a. "Carta dell'uso del suolo" (datata dicembre 2011) presentata in sede di Conferenza dei Servizi il 20.12.2011, si evince che in tale area sono presenti aree classificate come "Boscaglie di lecci (*Quercus ilex*) - Habitat comunitario" ed in sua prossimità sono presenti aree classificate come "Macchie e garighe - Habitat regionale" e "Pascoli e prati subnitrofilo" che peraltro in taluni casi lo stesso Piano individua come invarianti strutturali. Pertanto si ritiene di confermare quanto precedentemente espresso in merito nella nota prot. n. 1488 del 16.02.2011;

Prescrizione 4) si dichiara che è stata recepita; Prescrizione 5) si dichiara che è stata recepita;

Prescrizione 6) circa le aree in oggetto, dalla lettura della Tavola 7.5.b. "Carta di uso del suolo" (datata dicembre 2011) si evince la presenza di

“vegetazione igro-psammofila ruderale” e “Pascoli e prati subnitrofilo”; nella Tavola I.Id “Invarianti strutturali” (sottotavole d-e-f - datate dicembre 2011) la zona dei bacini è individuata in larga parte come “zona umida” e quindi come “Invariante strutturale - Elementi costitutivi del sistema paesistico ambientale sistema botanico vegetazionale ed aree protette” dalle NTA del medesimo Piano. Pertanto, alla luce anche di tali aspetti, si ritiene di confermare quanto già espresso in merito. Con riferimento alle aree a standard, esse dovranno essere deputate esclusivamente alla conservazione e all’incremento della naturalità, eliminando pertanto la destinazione a parcheggi. Sono fatti salvi gli interventi esterni al SIC legittimamente autorizzati e gli interventi dotati di pareri ambientali la cui efficacia temporale non sia scaduta;

Prescrizione 7) In merito all’area ricadente all’interno del PIRT si prende atto della dichiarazione secondo cui nel Piano attuativo essa verrà mantenuta alla naturalità. Si rammenta comunque che in essa vigono le norme di salvaguardia di cui alla legge istitutiva L.R. 5/06. In merito all’area indicata come “D7 - insediamenti produttivi puntuali” ricadente in località “Pozzo Fetente”, si ritiene di confermare quanto precedentemente espresso nella nota prot. n. 1488 del 16.02.2011;

Prescrizione 8) si prende atto dell’adeguamento a tale prescrizione;

Prescrizione 9) si prende atto della dichiarata soppressione dell’art. 6.16 “zona F6 -

porti ed attrezzature portuali” nelle NTA e dell’eliminazione di ogni previsione in merito; Prescrizione 10) si prende atto di quanto dichiarato circa il recepimento nelle

NTA - parte strutturale degli aspetti relativi ai corridoi ecologici lungo la fascia costiera; parimenti si prende atto che la definizione della fascia costiera avverrà in occasione della redazione del Piano Comunale delle Coste e che gli interventi sulla costa saranno coerenti con le Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia;

Prescrizione 11) si prende atto di quanto qui affermato e si ribadisce che nelle more della redazione del Piano Comunale delle Coste dovrà essere recepito quanto già affermato nel precedente parere

(Prot. n. 1488 del 16.02.2011) ossia che “per quel che attiene le attività balneari (art. 4.6.4.3. delle NTA) si segnala che la loro realizzazione dovrà essere conforme sia al Piano Regionale delle Coste (in considerazione del fatto che il Comune di Porto Cesareo non ha allo stato attuale un Piano relativo a tale ambito) sia a quanto previsto dalla LR 17/2006 e ss.mm.ii.. Le strutture e le staccionate in legno, queste ultime previste a difesa dei nuclei di vegetazione dunale, dovranno essere poste a idonea distanza (minimo 1m) dalla vegetazione o dal piede della duna. La realizzazione dei servizi e degli allacciamenti dovrà seguire le medesime indicazioni delle strutture”;

Prescrizione 12) si prende atto del dichiarato recepimento; Prescrizione 13) si prende atto del dichiarato recepimento; Prescrizione 14) si prende atto del dichiarato recepimento; Prescrizione 15) si prende atto del dichiarato recepimento;

Tutti gli elaborati scritto-grafici, la Relazione Generale e le NTA devono adeguarsi a quanto sopra riportato.

Per quanto non espressamente riportato qui si sopra si rimanda a quanto contenuto nella valutazione di incidenza di cui alla nota prot. n. 1488 del 16.02.2011 del Servizio Ecologia.

Si rammenta la vigenza della l.r. n. 14 del 04.06.2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.

L’Amministrazione Comunale ritiene di poter condividere in linea generale quanto innanzi prospettato dal Servizio Ecologia. ed in particolare rileva quanto segue:

Prescrizione n. 3: si osserva che l’area in questione è disciplinata da un piano sovraordinato al PUG, peraltro già interessato da insediamenti, la cui modifica, ovvero cancellazione, va effettuata con modalità e procedure distinte. Le NTA Parte strutturale del PUG prevedono esplicitamente, nel caso di richiesta di qualsivoglia interventi, il rispetto delle norme di tutela di cui alle invarianti strutturali presenti nella stessa area.

Prescrizione n. 6: L’Amministrazione Comunale ribadisce la necessità della realizzazione del parcheggio pubblico previsto dal PUG sulle aree in questione, fermo restando la richiesta dei pareri prescritti.

Prescrizione n. 7: non è possibile recepire la prescrizione in questa sede poiché nell’area in que-

stione risulta essere stato già autorizzato un progetto in variante al PRG ex art. 5 DPR 447/98. Tuttavia essendo decaduta la valutazione di incidenza ambientale nonché l'autorizzazione paesaggistica la realizzazione dell'intervento è comunque subordinato a nuovo parere ambientale.

La regione ritiene di poter condividere i rilievi prospettati dal comune riguardanti le prescrizioni n. 3 e n. 7, mentre per quanto riguarda la prescrizione n. 6 ritiene che allo stato dette aree debbano essere deputate alla conservazione e all'incremento della naturalità, fatti salvi ulteriori approfondimenti per gli aspetti ambientali.

La conferenza ritiene di poter condividere secondo le prospettazioni esplicitate dalla Regione.

L'Amministrazione Comunale si impegna ad adeguare gli elaborati scritto-grafici a quanto convenuto.

TITOLO IV COMPATIBILITA' CON IL PTCP.

Con il D.G.P. n° 29 del 22/2/11 è stata attestata la compatibilità del PUG al PTCP, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n°75 del 24/10/08, con le seguenti prescrizioni :

Che vengano stralciate o in subordine de localizzate al di fuori del perimetro delle zone SIC, le aree tipizzate come "Zone D3 - Zona per alberghi - villaggio albergo - residenze turistico alberghiere" previste in località "punta Grossa e ricomprese nel SIC IT 9130001 - Torre Colimena;

Che vengano stralciate o in sub ordine delocalizzate al di fuori del perimetro delle zone SUI, le aree tipizzate come : "Zone D3 - Zona per alberghi - villaggio albergo - residenze turistico alberghiere", "Zone per verde attrezzato e impianti sportivi di progetto " " Zona per parcheggi esistenti D3" previste in Scalo di Furno, adiacenti al Bacino dei Tamari e ricomprese nel SIC " IT9150028 - Porto Cesareo"

Adempimenti comunali

E' stata stralciata la zona D3 prevista in località Punta Grossa, ricompresa nel SIC "Torre Colimena".

E' stata stralciata la zona D3 prevista in località Scalo di Furno, adiacente al Bacino "Tamari" nel-

l'area SIC Porto Cesareo". Sempre nella stessa area sono state riconfermate le individuazioni di zona D3 - parcheggi esistenti - e la zona per verde attrezzato e impianti sportivi di progetto, attesa la loro rilevanza per la infrastrutturazione del territorio, con la prescrizione che siano realizzati con materiali idonei all'ambito su cui insistono e con soluzioni di limitato impatto sull'ambiente e sul paesaggio. Pertanto, nelle norme strutturali del PUG sono state dettate prescrizioni sulle modalità e sistema costruttivo del parcheggio, finalizzate a garantire il minimo impatto paesaggistico.

La conferenza ritiene che gli adempimenti comunali in merito alla compatibilità con il PTCP siano superati a seguito di quanto convenuto dalla Conferenza in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La conferenza acquisisce agli atti la dichiarazione di sintesi finale della Valutazione Ambientale strategica come richiesto dall'ufficio VAS regionale nella Conferenza del 15/12/2011.

CONCLUSIONI

Eseguite le variazioni ed integrazioni convenute nella conferenza di servizi, attivata dal Sindaco di Porto Cesareo ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/01, gli elaborati conclusivi costituenti il PUG di Porto Cesareo sono:

PARTE STRUTTURALE

Tav. 1 Inquadramento territoriale scala 1:100.000

Tav. 2 Interrelazioni con i piani dei comuni contermini - mosaico dei piani scala 1:25.000

Tav. 3a Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3b Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3c Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3d Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

- Tav. 3e Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. A4.1.1a PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.1*b PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.1*c PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.1d PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.1e PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.2a PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.2b PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.2c PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.2d PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.1.2e PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.2.1a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. A4.2.1b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. A4.2.1c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. A4.2.1d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. A4.2.1e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. A4.2.2a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale scala 1:5000
- Tav. A4.2.2b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale scala 1:5000
- Tav. A4.2.2c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico-vegetazionale scala 1:5000
- Tav. A4.2.2d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale scala 1:5000
- Tav. A4.2.2e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale scala 1:5000
- Tav. A4.2.3a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. A4.2.3b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. A4.2.3c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. A4.2.3d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. A4.2.3e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. A4.3a PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.3b PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.3c PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.3d PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. A4.3e PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.4.1 PIRT - Perimetrazione e dati planometrici scala 1:25.000
- Tav. 5.1.1 - PAI - Aree a pericolosità idraulica scala 1:10.000
- Tav. 5.1.2a - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2b - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2c - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.1a - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica scala 1:10.000
- Tav. 5.2.2b - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.2c - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 6a Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 6b Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 7.1a Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1b Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1c Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1d Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1e Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.2a Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000

Tav. 7.2b Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
 Tav. 7.2c Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
 Tav. 7.2d Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
 Tav. 7.2e Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
 Tav. A7.4a Aree interessate da incendi scala 1:10.000
 Tav. A7.4b Aree interessate da incendi scala 1:10.000
 Tav. 7.5a Carta dell'Uso del Suolo scala1:10.000
 Tav. 7.5b Carta dell'Uso del Suolo scala1:10.000
 Tav. 8.1 Aree Protette - Inquadramento territoriale scala 1:25.000
 Tav. 8.2a Aree Protette - Porto Cesareo scala 1:10.000
 Tav. 8.2b Aree Protette - Porto Cesareo scala 1:10.000
 Tav. I.1a Invarianti Strutturali scala 1:5.000
 Tav. I.1b Invarianti Strutturali scala 1:5.000
 Tav. I.1c Invarianti Strutturali scala 1:5.000
 Tav. I.1d Invarianti Strutturali scala 1:5.000
 Tav. I.1e Invarianti Strutturali scala 1:5.000
 Tav. I.2a Invarianti Infrastrutturali scala 1:5.000
 Tav. I.2b Invarianti Infrastrutturali scala 1:5.000
 Tav. I.2c Invarianti Infrastrutturali scala 1:5.000
 Tav. I.2d Invarianti Infrastrutturali scala 1:5.000
 Tav. I.2e Invarianti Infrastrutturali scala 1:5.000
 Tav. C.1a Contesti Territoriali scala 1:5.000
 Tav. C.1b Contesti Territoriali scala 1:5.000
 Tav. C.1c Contesti Territoriali scala 1:5.000
 Tav. C.1d Contesti Territoriali scala 1:5.000
 Tav. C.1e Contesti Territoriali scala 1:5.000

PARTE PROGRAMMATICA

Tav. A9.1a Zonizzazione scala1:10.000
 Tav. A9.1b Zonizzazione scala1:10.000
 Tav. A9.2a Zonizzazione scala1:5.000
 Tav. A9.2b Zonizzazione scala1:5.000
 Tav. A9.2c Zonizzazione scala1:5.000
 Tav. A9.2d Zonizzazione scala1:5.000
 Tav. A9.2e Zonizzazione scala1:5.000
 Tav. A9.3a Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.3b Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.3c Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.3d Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.3e Zonizzazione scala1:2.000

Tav. A9.3f Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.3g Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.3h Zonizzazione scala1:2.000
 Tav. A9.4 Comparti C0 e C3 - Perimetrazione e dati planovolumetrici scala1:25.000
 Tav. 9.5a Individuazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo esistenti o di progetto scala1:5.000
 Tav. 9.5b Individuazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo esistenti o di progetto scala1:5.000
 Tav A Relazione;
 Tav AA Relazione integrativa (Dicembre 2011)
 Tav AB Norme Tecniche di Attuazione (Dicembre 2011) Tav C Regolamento edilizio;
 Tav D Conferenza di copianificazione
 Tav E Studio floristico - vegetazionale;

Le eventuali discrasie tra le tavole sono risolte dando valenza prevalente alle tavole adeguate alle determinazioni della conferenza di servizi.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente verbale, ivi compresi gli elaborati integrativi e/o modificativi rispetto a quelli adottati, come sopra elencati, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. n. 935 del 31/03/2010 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

Alle ore 22,30 la Conferenza conclude i propri lavori.

Di quanto innanzi viene redatto il presente verbale in un esemplare originale che letto e confermato viene sottoscritto.

- PER LA REGIONE PUGLIA:

L'Assessore alla qualità del territorio: Prof. Arch. Angela Barbanente

L'Ing. Nicola Giordano, Dirigente del Settore Urbanistica

- PER LA PROVINCIA DI LECCE:

L'assessore Giovanni Stefano delegato dal Presidente con delega prot. 92721 del 18.11.11

L'Ing. Fernando Moschettini, Funzionario

- PER IL COMUNE DI PORTO CESAREO: Il Sindaco dott. Salvatore Albano

L'Arch. Tarcisio Basile, Responsabile Ufficio Tecnico

L'Ing. Gregorio Raho collaboratore dell'UTC

Successivamente con nota prot. n. 533 del 12 gennaio 2012 diretta al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia di Lecce il Sindaco del Comune di Porto Cesareo ha trasmesso i verbali della conferenza di servizi del 22 novembre 2011 e 9-15-20 e 21 dicembre 2011, acquisiti al prot. d'ufficio n. 00315 del 16 gennaio 2012, ai fini del recepimento ex art. 11 della L.R. 20/2001.

Nello specifico con detta nota sindacale si rappresenta quanto segue:

“OGGETTO: PORTO CESAREO (LE) - Trasmissione verbali della Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001, sedute del 22/11/2011, del 9/12/2011, del 15/12/2011, del 20/12/2011 e del 21/12/2011 e relativi elaborati. Precisazioni e integrazioni.

In allegato si trasmettono, in originale, i verbali delle sedute del 22/11/2011, del 9/12/2011, del 15/12/2011, del 20/12/2011 e del 21/12/2011.

Con riferimento alle suddette Conferenze di Servizi, ed in particolare alla seduta conclusiva del 21/12/2011, con la presente si trasmettono inoltre:

Le Tavv. 8.3abcde - Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs 42/04, richieste dalla Regione Puglia come risulta dal Verbale conclusivo della Conferenza in data 21/12/2011, che vanno ad integrare gli elaborati già in atti. Dette tavole sono state predisposte utilizzando i dati forniti dagli uffici regionali competenti, riguardanti le aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs. 22/01/2004 n. 42), validati dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Nelle stesse si è operata una rettifica della perimetrazione dell'area marina protetta conformandola al provvedimento istitutivo (D.M. Ambiente 12/12/1997).

La scheda relativa allo “Iazzo Chiusurelle”, immobile ritenuto di valore architettonico per il quale è stato prescritto l'inserimento tra i beni oggetto di segnalazione architettonica.

Nella scheda è stata individuata l'area di pertinenza e la relativa area annessa per le quali valgono rispettivamente le norme ed i regimi di tutela previsti dalla parte strutturale del PUG (artt. 2.3.3.13 e 2.4.4.2 delle NTA/s del PUG).

Con riferimento, infine, al verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, si ritiene di dover precisare che:

per mero errore materiale contenuto nell'elaborato AA - Relazione integrativa, trasfuso nell'elenco degli elaborati in calce al verbale, è stata erroneamente indicata la “Tav. A9.4 Comparti C0 e C3 - perimetrazione e dati planovolumetrici”, in scala 1:25000, anziché la corretta denominazione “Tav. A9.4 Comparti C - Perimetrazione e dimensionamento”, in scala 1:15000.

nelle considerazioni finali attinenti al punto F7 PIRT è stato erroneamente indicato come soggetto proponente l'Amministrazione Comunale anziché quella Regionale. Pertanto l'ultimo rigo deve intendersi: “La conferenza ritiene di poter condividere quanto prospettato dall'Amministrazione Regionale” esplicitando in tal modo correttamente la volontà della Conferenza.

Il PUG di Porto Cesareo, come risultante dagli atti adottati dal Commissario ad Acta e dalle determinazioni della Conferenza di Servizi ex art. 11 L.R. 20/2001, risulta costituito dai seguenti elaborati:

PARTE STRUTTURALE

Tav. 1 Inquadramento territoriale scala 1:100.000

Tav. 2 Interrelazioni con i piani dei comuni contermini - mosaico dei piani scala 1:25.000

Tav. 3a Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3b Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

Tav. 3c Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000

- Tav. 3d Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3e Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. A4.1.1a PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.1b PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.1c PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.1d PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.1e PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.2a PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.2b PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.2c PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.2d PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.1.2e PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.1a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.1b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.1c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.1d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.1e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema geomorfologico (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.2a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.2b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.2c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico-vegetazionale (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.2d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.2e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema botanico- vegetazionale (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.3a PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.3b PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.3c PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.3d PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.2.3e PUTT/P Ambiti territoriali distinti - Sistema della stratificazione storica (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.3a PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.3b PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.3c PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.3d PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. A4.3e PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria (Dicembre 2011) scala 1:5000
- Tav. 4.4.1 PIRT - Perimetrazione e dati plano volumetrici scala 1:25.000
- Tav. 5.1.1 - PAI - Aree a pericolosità idraulica scala 1:10.000
- Tav. 5.1.2a - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000

- Tav. 5.1.2b - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2c - PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.1a - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica scala 1:10.000
- Tav. 5.2.2b - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.2c - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 6a Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 6b Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 7.1a Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1b Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1c Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1d Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1e Reti infrastrutturali - Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.2a Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2b Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2c Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2d Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2e Reti infrastrutturali - Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.3a Ricognizione Strutture turistico ricettive e balneari scala 1:10.000
- Tav. 7.3b Ricognizione Strutture turistico ricettive e balneari scala 1:10.000
- Tav. A7.4a Aree interessate da incendi (Dicembre 2011) scala 1:10.000
- Tav. A7.4b Aree interessate da incendi (Dicembre 2011) scala 1:10.000
- Tav. 7.5a Carta dell'Uso del Suolo (Dicembre 2011) scala 1:10.000
- Tav. 7.5b Carta dell'Uso del Suolo (Dicembre 2011) scala 1:10.000
- Tav. 8.1 Aree Protette - Inquadramento territoriale scala 1:25.000
- Tav. 8.2a Aree Protette - Porto Cesareo scala 1:10.000
- Tav. 8.2b Aree Protette - Porto Cesareo scala 1:10.000
- Tav. 8.3a Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3b Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3c Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3d Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3e Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. I.1a Invarianti Strutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.1b Invarianti Strutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.1c Invarianti Strutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.1d Invarianti Strutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.1e Invarianti Strutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.2a Invarianti Infrastrutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.2b Invarianti Infrastrutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.2c Invarianti Infrastrutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.2d Invarianti Infrastrutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. I.2e Invarianti Infrastrutturali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. C.1a Contesti Territoriali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. C.1b Contesti Territoriali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. C.1c Contesti Territoriali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. C.1d Contesti Territoriali (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. C.1e Contesti Territoriali (Dicembre 2011) scala 1:5.000

PARTE PROGRAMMATICA

- Tav. A9.1a Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:10.000
- Tav. A9.1b Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:10.000
- Tav. A9.2a Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. A9.2b Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. A9.2c Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. A9.2d Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. A9.2e Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. A9.3a Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3b Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3c Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3d Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3e Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3f Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3g Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.3h Zonizzazione (Dicembre 2011) scala 1:2.000
- Tav. A9.4 Comparti C - Perimetrazione e dimensionamento (Dicembre 2011) scala 1:15.000
- Tav. 9.5a Individuazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo esistenti o di progetto (Dicembre 2011) scala 1:5.000
- Tav. 9.5b Individuazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo esistenti o di progetto (Dicembre 2011) scala 1:5.000

ELABORATI SCRITTI E NORMATIVI

- Tav. A Relazione
- Tav. AA Relazione integrativa (Dicembre 2011), con relativi allegati "Verifica del riporto delle osservazioni" (Dicembre 2011) e "Scheda segnalazione architettonica "Iazzo Chiusurelle"" (Gennaio 2012)

- Tav. AB Norme Tecniche di Attuazione (Dicembre 2011) Tav. AB Norme Tecniche di Attuazione (Gennaio 2012) Tav. C Regolamento Edilizio
- Tav. D Conferenza di Copianificazione - convocazioni/verbali/contributi
- Tav. E Studio floristico-vegetazionale

STUDIO GEOMORFOLOGICO

- Relazione Geomorfologica
- Carta delle pendenze e cigli di scarpata scala 1:25.000
- Carta delle pendenze e cigli di scarpata (zona Serra degli Angeli) scala 1:5.000
- Carta delle pendenze e cigli di scarpata (zona Belvedere) scala 1:5.000
- Carta geologica e delle zone umide (zona Palude del Conte e Bacino Itticoltura) scala 1:5.000
- Carta geologica e delle zone umide (zona dei Bacini di Porto Cesareo) scala 1:5.000

RAPPORTO AMBIENTALE

- Carta delle criticità I scala 1:5.000
- Carta delle criticità II scala 1:5.000
- Carta delle criticità III scala 1:5.000
- Carta delle criticità IV scala 1:5.000
- Carta delle criticità V scala 1:5.000

Si specifica, in particolare, che:

Gli elaborati acquisiti in sede di Conferenza di Servizi riportano sul frontespizio la data "Dicembre 2011";

Gli elaborati predisposti ad esito ed in adeguamento alle determinazioni assunte nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 21/12/2011, riportano sul frontespizio la data "Gennaio 2012" e sono così costituiti:

- Tav. 8.3a Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3b Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3c Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000
- Tav. 8.3d Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000

Tav. 8.3e Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004 (Gennaio 2012) scala 1:5000

Scheda segnalazione architettonica "Iazzo Chiusurelle" (Allegato alla Tav. AA - Relazione integrativa, (Gennaio 2012)

Tav. AB Norme Tecniche di Attuazione (Gennaio 2012), che contengono, in appendice, le modifiche apportate in sede di Conferenza di Servizi, come risultanti dal verbale finale richiamato.

Si precisa, ancora, che l'elaborato Tav. AB Norme Tecniche di Attuazione (Gennaio 2012) a tutti gli effetti costituisce l'elaborato tecnico di riferimento per la corretta attuazione del PUG. " " " "

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi di adeguamento degli atti del PUG adottato alle modifiche necessarie ai fini del controllo di compatibilità e conseguentemente di attestare, ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 11 della L.R. n.20/01, la compatibilità dello stesso P.U.G. alla L.R.20/2001, in conformità alle predette determinazioni e nei termini in precedenza riportati .

Nello stesso tempo, si precisa che il PUG del Comune di Porto Cesareo è costituito dagli elaborati, così come rivenienti rispettivamente dagli atti adottati dal Commissario ad Acta, dalle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 20/2001 innanzi riportate e dai conseguenti adeguamenti cartografici (gennaio 2012), giusta elenco richiamato nella nota sindacale sopra trascritta prot. n. n. 533 del 12 gennaio 2012.

Si prende atto di quanto precisato nella citata nota sindacale prot. n. n. 533 del 12 gennaio 2012 in ordine agli errori ivi richiamati.

Per quanto attiene, infine, agli aspetti riguardanti la Valutazione Ambientale Strategica richiamati nei verbali della Conferenza di Servizi, si precisa che gli stessi dovranno essere definiti da parte dell'Amministrazione comunale e ciò prima della definitiva approvazione del PUG da parte del Consiglio Comunale di Porto Cesareo.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così

come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore;

DI RECEPIRE, ai sensi dell'art.11, comma 11, della L.R. 20/2001 le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, tenutasi in data 22 novembre 2011, 9-15-20 e 21 dicembre 2011, di adeguamento degli atti del PUG adottato di Porto Cesareo alle modifiche necessarie ai fini del conseguimento del controllo positivo, nei limiti e nei termini richiamati in narrativa che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti;

DI ATTESTARE conseguentemente , ai sensi dell'art. 11 della L.R. n.20/01, la compatibilità del P.U.G. di Porto Cesareo al DRAG approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 3 agosto 2007 , in conformità alle predette determinazioni della Conferenza di Servizi e nei limiti e nei termini in precedenza riportati ;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2012, n. 106

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo vitivinicolo pugliese in applicazione dell'organizzazione comune del mercato (O.C.M) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26/09/2003.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario P.O. "Viticoltura ed Enologia", confermata Dirigente del Servizio Agricoltura Dott. D'Onghia Giuseppe, riferisce quanto segue:

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (O.C.M.), entrato in vigore il 21 luglio 1999 e applicabile dal 1° agosto 2000, sostituisce la precedente O.C.M. disciplinata dal Reg. (CEE) n. 822/87.

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000, entrato in vigore il 17 giugno 2000, ha stabilito le modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/99.

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 27 luglio 2000 ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo", entrato in vigore il 9 agosto 2000. Detto decreto stabilisce che le Regioni fissano le procedure e gli adempimenti per l'attuazione della normativa di cui ai regolamenti citati in precedenza, in particolare per la gestione del potenziale produttivo viticolo.

Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha modificato il

regime precedentemente in vigore nel settore vitivinicolo, istituito dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ed ha abrogato tale regolamento a partire dal 1° agosto 2008.

Il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.

Il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM).

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 ha disciplinato le "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 ed ha revocato la D.G.R. n. 1934/00 e la D.G.R. n. 613/01".

Più in particolare, e con riguardo alla utilizzazione dei "diritti di reimpianto", la Giunta regionale ha stabilito di limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale.

Considerato che, in particolare, l'articolo 92 paragrafo 5 del richiamato Regolamento (CE) n.479/2008 che in materia di utilizzazione dei "diritti di reimpianto" così dispone: *In deroga al paragrafo 4, gli Stati membri possono decidere che i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un'altra azienda sul territorio del medesimo Stato membro nei seguenti casi:*

- a) *una parte dell'azienda interessata è trasferita a quest'altra azienda;*
- b) *le superfici di quest'altra azienda sono destinate:*
 - i) *alla produzione di vini a denominazioni di origine protetta o indicazione geografica protetta, o*
 - ii) *alla coltura di piante madri per marze.*

Gli Stati membri provvedono affinché l'applicazione della deroga di cui al primo comma non comporti un aumento globale del potenziale pro-

duttivo nel loro territorio, in particolare se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue.

Vista la richiesta di parere sulla modifica alle procedure di gestione del potenziale produttivo vitivinicolo regionale da parte di questa Area - Servizio Agricoltura del 28/07/2011 prot. 61126 inoltrata all'Avvocatura della Regione Puglia.

Vista la nota prot. n. 11/L/ 16565 del 29/08/2011, con la quale l'Avvocatura Regionale ha espresso il parere richiesto (parere n.23/011/CA) e ritenuto verosimile che un diniego al trasferimento dei diritti di reimpianto, fuori dall'ambito territoriale della Regione, possa determinare il sorgere di azioni giurisdizionali con contestuale richiesta di risarcimento danni.

Visto il parere del Comitato Vitivinicolo Regionale espresso nella seduta del 29/09/2011 con il quale, pur ritenendo di confermare il divieto al trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto, consentiva di valutare, caso per caso, la opportunità di autorizzare in deroga i trasferimenti, in considerazione di quanto rappresentato dall'Avvocatura Regionale con il richiamato parere prot. 11/L/16565 del 29.08.2011. Considerato che in data 14 dicembre 2011 n. 196 imprese agricole titolari di diritti di reimpianto vigneti generati nell'ambito del territorio di questa regione per un totale di ha. 186.21.74 hanno presentato istanze di trasferimento diritti in favore di aziende ricadenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la produzione di uve Glera da destinare alla DOC Prosecco.

Al fine di valutare se ricorrono le condizioni per l'applicazione del precitato regolamento (art. 92 par. 5) e considerato che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. SPA/7.7/82169 del 16 dicembre 2011, ha comunicato al Servizio Agricoltura della Regione Puglia che con Decreto del Presidente della Regione n. 197 del 10 agosto 2011 è stata disposta la sospensione temporanea delle iscrizioni dei vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC Prosecco ai sensi del D.Lgs 61/2010, articolo 12, comma 4, con nota n.105774 del 19.12.2011, è stato chiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia se:

- 1) Le superfici che si intende trasferire rientrano nel limite di ha 3.500, come previsto dal Decreto del Presidente della Regione n. 197 del 10/08/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 34 del 24/08/2011 o se tale limite risulta allo stato già superato;
- 2) Le superfici delle aziende acquirenti dei diritti sono destinate alla produzione di vino DO "Prosecco".

Visto la risposta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prot. n. SPA/7.7/85139 del 29 dicembre 2011, acquisita agli atti del Servizio Agricoltura in data 29 dicembre 2011 prot. n. 0108173 con la quale è stato comunicato che la superficie di ha 3.500 di DO "Prosecco" non è stata ancora raggiunta.

Visti i contratti di compravendita dei diritti di reimpianto stipulati tra i cedenti e gli acquirenti, registrati presso l'Agenzia delle Entrate.

Visto che l'art. 3 del disciplinare di produzione della DO Prosecco, approvato con Decreto MIPAAF del 17 luglio 2009 (GU n. 173 del 28-07-2009) stabilisce che le zone di produzione delle uve destinate alla DO "Prosecco" comprendono tutte le province della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e pertanto tutte le aziende acquirenti dei diritti di che trattasi ricadono in zone DO Prosecco;

Visto il verbale di istruttoria datato 30 dicembre 2011, a firma del funzionario responsabile di P.O. "Viticoltura ed Enologia" Leo Salvatore, con il quale si accerta che per le istanze di trasferimento dei diritti di reimpianto vigneti prodotte dalle n. 196 ditte ricorrono le condizioni di cui alla lettera b - i) par. 5 dell'art. 92 del Reg. CE 479/08 e, si definisce che Nulla Osta al trasferimento dei diritti in argomento nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Regg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1419 del 26 settembre 2003,

Tutto ciò premesso si

PROPONE

- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati nell'allegato A) del presente provvedimento, composto da n. 9 pagine, che ne costituisce parte integrante, alle ditte acquirenti ubicate nelle Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il cui Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) è riportato nel medesimo allegato;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 92 paragrafo 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario P.O., dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati nell'allegato A) del presente provvedimento, composto da n. 9 pagine, che ne costituisce parte integrante, alle ditte acquirenti ubicate nelle Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il cui Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) è riportato nel medesimo allegato;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 92 paragrafo 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;
- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola